

Notiziario

AnSe

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel



Il Preventivo economico 2025

La digitalizzazione: l'Associazione verso il futuro

Trimestrale - Anno XXVII Numero 4/2024 ottobre/novembre/dicembre 2024 – Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. 70% Roma Aut. N. C/RM/ 56/2012



Sommario



Editore

Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Redazione e Amministrazione

Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 389 9621661

Direttore Responsabile

Franco Pardini

Comitato di redazione

Franco Pardini; Vincenzo Di Maria;
Giovanni Pacini; Oscar Bigarini;
Riccardo Iovine

Progetto grafico e impaginazione

H2H – Milano

Stampa tipografica

Postel S.p.A. – Roma

Questo numero è stato edito
in 18.000 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 107/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007

Periodico depositato presso il Registro
Pubblico Generale delle Opere
Protette



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



Prima Linea

- Preventivo Economico 2025
- A Bologna per due appuntamenti importanti
- Arriva la tessera digitale: in pensione quella cartacea
- I cambiamenti climatici



Pensieri e Parole

- Vogliamo provare a immaginare che cosa ci riserva il futuro?
- Emergenza sanità pubblica: nel 2023 quasi 2,5 milioni di persone in Italia hanno rinunciato alle cure per motivi economici: lo dice il Rapporto GIMBE
- Siamo tutti debitori... con l'elettricità
- Il pesciolino che voleva volare
- Lo chef consiglia
- L'angolo della lettura



Voci dall'Anse

- Gli eventi e le iniziative delle nostre Sezioni
- Storie dei nostri Soci

ISCRIZIONI 2025

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possono iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Per l'anno 2025 la quota associativa ammonta a:

- 20€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 5€ per coniuge (o assimilato);
- 10€ per i superstiti (e familiare del superstite) dei lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 10€ per i familiari previsti dallo Statuto.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Cari Amici,
quando mi leggerete (almeno quelli di voi che lo faranno, pochi o tanti non so!) saremo in pieno nuovo anno e pronti ad affrontare le vicissitudini che vorrà riservarci. Vorrei però richiamare brevemente quanto è stato fatto in ambito associativo nell'anno passato nel quale direi... non ci siamo annoiati.

In primis, citerei la progettazione della tessera digitale in esercizio dal corrente anno che ha visto come protagonisti per le competenze e l'impegno profusi Paola Pennacchio e Gluco Pini, il quale nel suo resoconto che pubblichiamo sottolinea come il suo invio tramite posta elettronica è un deciso passo verso un funzionamento associativo sempre più digitalizzato ed anche un modo per dialogare in maniera sempre più veloce ed anche economica (abbattendo i costi dell'invio postale e le frequenti disfunzioni ad esso associate) con i Soci. Ovviamente restano attive le modalità tradizionali per i colleghi, che si spera siano sempre meno,

non raggiungibili con tale strumento.

Abbiamo poi rivisto le quote di iscrizione all'Associazione introducendo un lieve incremento in uno con la loro semplificazione: ci sembra che vi sia condivisione dei Soci a giudicare dai primi dati delle iscrizioni per il corrente anno.

Ma quello che soprattutto conta sono le iniziative sociali realizzate (nel nostro lessico, raduni e manifestazioni turistico culturali varie), dei quali diamo conto in questo numero, e che sono state molto numerose e direi felicemente partecipate (le foto pubblicate ne danno chiara evidenza): non siamo - come Associazione - dispensatori di felicità, ma molto più modestamente vogliamo offrire occasioni di rilassata socializzazione con i quali interrompere la quotidianità, non sempre rosea.

Ma vogliamo essere - e non perdo occasione per ribadirlo - anche una Associazione acculturata e gli articoli che pubblichiamo e che vi invito caldamente a leggere lo certificano: in primis

quello di Vincenzo Di Maria sul debito che abbiamo con l'elettricità, specialmente noi "elettrici" che abbiamo trascorso la nostra vita professionale in posizioni di varia responsabilità a produrla e a distribuirla, facendo fruire alla società civile tutte le potenzialità che essa offre e che Vincenzo ha descritto in maniera magistrale. Poi quello di Oscar Bigarini sui cambiamenti climatici, tema attualissimo come dimostrano le sempre più frequenti turbolenze climatiche nelle quali tutti noi siamo coinvolti.

Nell'anno appena iniziato continueremo a dedicare a tutti i livelli il consueto impegno all'Associazione, ma riserveremo sensibilità e attenzione al più ampio contesto sociale, auspicando un avvenire meno sconvolgente rispetto al recente passato.

Con questo auspicio invio un caro saluto a tutti voi.



Prima Linea Preventivo Economico 2025

Giorgio Becattini
Tesoriere nazionale

Il Preventivo 2025 è stato redatto in un contesto caratterizzato da una variabilità dovuta all'aumento delle quote associative – peraltro invariate da decenni – e ad una

diversa modulazione della figura del Socio familiare a quota ridotta, riservata nella nuova formulazione esclusivamente al Coniuge o assimilato del Socio dipendente, pen-

sionato e superstite.

In sintesi il raffronto del valore delle quote è quello evidenziato nella seguente tabella.

TIPO SOCIO	QUOTE IN VIGORE	NUOVA QUOTA
Pensionato	16	20
Dipendente	16	20
Superstite	10	10
Familiare a quota intera	16	--
Familiare	5	10
Coniuge o assimilato	5	5

In tale contesto, con un sistema informativo che non prevede alcuna classificazione della natura del Socio familiare, si è reso obiettivamente difficoltoso prevedere la nuova composizione della tipologia dei Soci per il 2025 sia sotto l'aspetto numerico, che di valore delle quote da versare.

Tenuto conto di quanto sopra detto, il Preventivo 2025 – ossia il documento con il quale l'Associazione definisce e approva le iniziative da intraprendere per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali – è stato formulato tenendo conto degli indirizzi generali fissati dal Congresso nazionale del 20 e 21 giugno 2023, in un contesto di svolgimento delle normali attività e la regolare programmazione delle manifestazioni sociali.

Va osservato che il condizionamento subito dalle restrizioni alla mobilità che hanno caratterizzato gli anni 2020 e 2021 a causa dell'epidemia Covid19, ha prodotto in tali anni una consistente riduzione dell'impiego delle risorse generando un cospicuo "residuo attivo", solo in parte utilizzato nella gestione delle attività degli esercizi 2022, 2023 e in misura più ridotta per il 2024. Il ricorso ai Residui da parte della Sede nazionale non ha compensato il risultato negativo dell'esercizio, dovuto essenzialmente alla riduzione del contributo Enel, che è passato da 200.000€ a 150.000€: riduzione che è gravata esclusivamente sul bilancio della Sede nazionale. Nel preventivare le attività 2025 si è tenuto conto sia di tale risorsa di fondi, sia del contributo Enel ridotto.

Criteri di formazione

Il preventivo economico 2025 è stato predisposto, come di consueto, nel rispetto dei principi di prudenza e della competenza economica. La formulazione di tale preventivo tiene conto dell'andamento delle entrate e delle spese a ottobre 2024 e della stima delle stesse fino al 31 dicembre. Nel convincimento che il 2025 dovrebbe consentire lo sviluppo delle attività al meglio delle nostre potenzialità, non è stato posto alcun limite nell'utilizzo delle risorse.

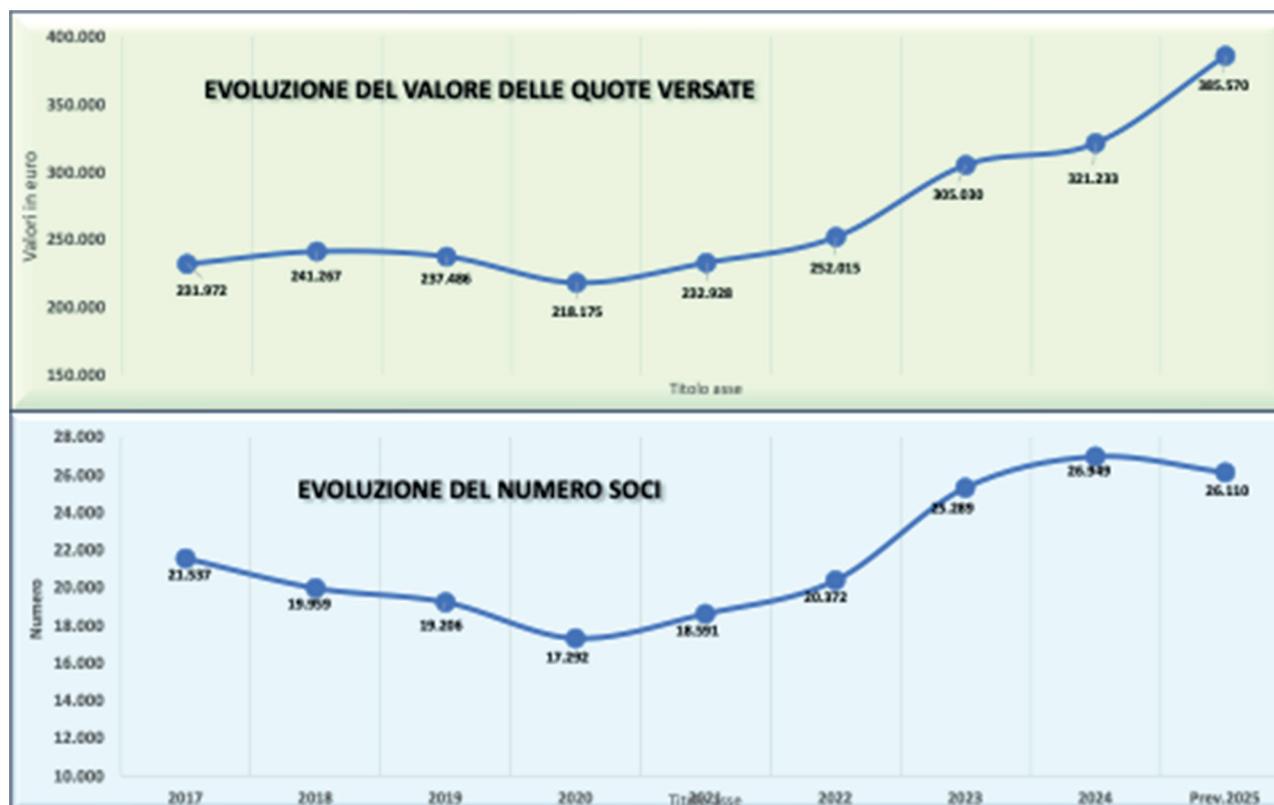
Previsione numero Soci e andamento quote associative

Un'attenta e ponderata valutazione – svolta ovviamente dalle Sezioni con il supporto della Se-

de nazionale – ha prodotto una previsione 2025 del numero dei Soci per singola categoria, che

ha generato il valore complessivo delle quote associative. Sia il valore, che il numero com-

plessivo dei Soci 2025 sono rappresentati nella figura sottostante.



In estrema sintesi, a fronte di una riduzione del numero dei Soci previsto per il 2025 rispetto al 2024, si contrappone un aumento degli introiti per quote incassate, in virtù della loro variazione in aumento.

Obiettivi 2025: attività a favore dei Soci e funzionamento associativo

Con riferimento agli obiettivi, è stato previsto che il 2025 sarà caratterizzato da un consolidamento delle attività dell'Associazione. Per superare agli effetti delle modifiche delle quote associative, resta ancor più prioritario curare i rapporti con i Soci con le modalità ritenute di volta in volta più opportune (visite, mail, lettere, sms, ecc.) anche e soprattutto al fine di manifestare la presenza dell'Associazione nei confronti di quelli più isolati e vulnerabili.

Si conferma l'impulso alle Manifestazioni turistico-culturali in presen-

za valorizzando quelle di prossimità per dar modo di parteciparvi, limitando gli spostamenti, ai soci più anziani; ove la natura e l'importanza dell'evento non consentano una diffusa localizzazione, sono state previste modalità di trasporto che agevolino la partecipazione anche ai Soci non residenti nelle immediate vicinanze. Il Preventivo per il 2025 è caratterizzato dallo svolgimento delle normali attività istituzionali, come di seguito specificato:

"Manifestazioni sociali": è stato previsto il Raduno nazionale e le Sezioni prevedono la realizzazione di eventi sia a livello di Sezione che di Nucleo, nonché interregionali, ed intendono sviluppare iniziative sociali collaborando anche con altre Associazioni di volontariato e solidarietà operanti sul territorio.

"Comunicazioni sociali": si prevede di pubblicare quattro numeri del Notiziario Anse ed eventualmente altre

comunicazioni spot dedicate ai Soci. Tutte le Sezioni hanno previsto di inviare ai Soci comunicazioni tramite mail, newsletter, SMS massivi, ecc., nonché comunicazioni spedite tramite posta ordinaria per promuovere la conoscenza tempestiva di eventi significativi riguardanti l'Associazione o di carattere generale/sociale.

"Progetti di proselitismo, solidarietà e sussidi": la totalità delle Sezioni prevede di alimentare contatti personalizzati con i Soci nonché la vicinanza a quelli in difficoltà attivando, ove ne ricorrano le condizioni, la proposta di erogazione di sussidi straordinari.

"Rapporti con Enel": si intende perseguire il rafforzamento dei rapporti, sia a livello centrale che territoriale, con le varie Società del Gruppo Enel. L'Associazione continuerà ad assicurare, ove richiesto, la propria collaborazione per le iniziative aziendali.

“Formazione/Informazione”

A cura della Sede nazionale viene proposto il Seminario per i Presidenti di Sezione sul tema del loro ruolo e delle responsabilità ed esso associato, in quanto l'incontro seppur a suo tempo svoltosi (aprile 2024) ha affrontato altri temi rispetto a quelli stabiliti.

Viene inoltre previsto un Seminario riservato ai Responsabili di Nucleo al fine di consolidare il loro livello motivazionale ed il loro coinvolgimento nelle attività associative.

“ Riunioni Organi direttivi e di controllo ”

Nel suo complesso (Sede nazionale, Sezioni e Nuclei) l'Associazione pre-

vede di impegnare per il suo funzionamento n. 670 Soci dei quali 592 titolari di carica istituzionale e 78 Soci senza carica.

Per il 2025, le Sezioni in aderenza alle norme statutarie, prevedono di svolgere 148 Assemblee e 305 Comitati (Sezioni e Nuclei).

Tutti i Nuclei hanno previsto di svolgere almeno una Assemblea come da disposizioni statutarie.

A livello nazionale sono previste 2 Assemblee nazionali e 5 riunioni del Comitato Direttivo nazionale.

Le riunioni del Collegio dei Revisori contabili avverranno secondo le convocazioni del Presidente del Collegio.

Il Collegio dei Probiviri si riunirà in presenza di eventi che ne giustifichino la convocazione.

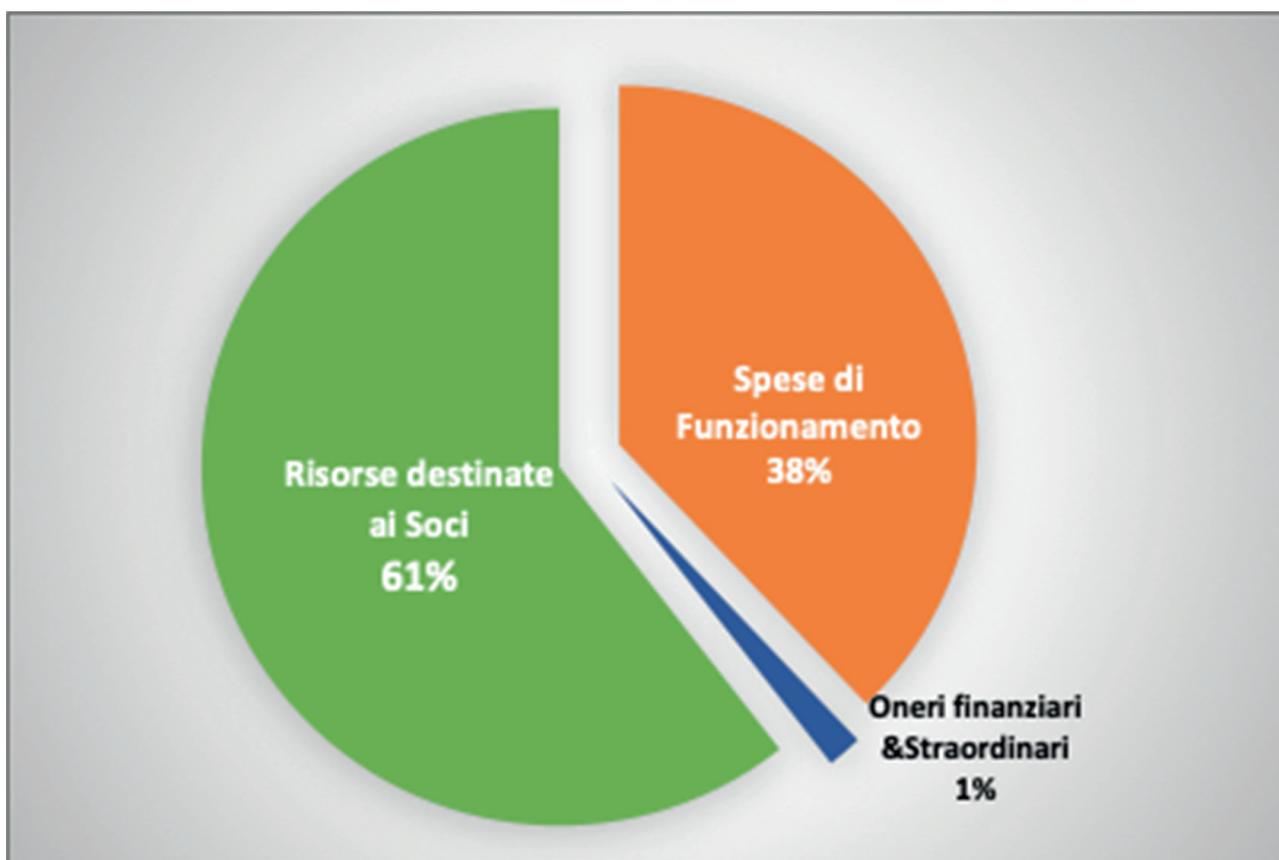
Dati economici di sintesi del 2025

Il Preventivo 2025, aggregato seppur in forma sintetica in Entrate (**Risorse**) e spese (**Impieghi**), prevede un avanzo consolidato di 73.622€.

La natura delle Risorse generate nell'esercizio – quasi interamente rappresentate dalle quote associative e dal contributo Enel – e con il ricorso ai Residui attivi dell'anno precedente, sono state destinate alle attività come di seguito evidenziato.

RISORSE	2025
a Proventi istituzionali: <i>Contributo Enel Euro 150.000,00</i> <i>Quote associative Euro 385.570,00</i>	535.570,00
b Proventi finanziari	6.000,00
c Proventi straordinari	4.058,00
d Risorse generate nell'esercizio (a+b+c)	545.628,00
e Utilizzo fondi	0,00
f Residui attivi esercizi precedenti	188.053,23
g TOTALE RISORSE (d+e+f)	733.681,23
IMPIEGHI	
h Spese di Funzionamento <i>Organi direttivi, di controllo e garanzia</i> <i>Personale</i> <i>Spese generali</i> <i>Compensi a terzi</i> <i>Godimento beni di terzi</i> <i>Acquisto beni durevoli e ammortamenti</i>	-249.850,71 -99.350,00 -93.000,00 -43.000,71 -8.000,00 -5.100,00 -1.400,00
i Oneri finanziari	-10.120,00
m Oneri straordinari	-200,00
n Oneri per adempimenti statutari	0,00
o Risorse destinate ai Soci	-399.889,00
p TOTALE IMPIEGHI (h+i+m+n+o)	-660.059,71
q Risultato Gestionale dell'esercizio (d-p)	-114.431,71
r Avanzo consolidato 2025 (g-p)	73.621,52

Nel grafico sottostante si evidenzia l'incidenza percentuale dei raggruppamenti di spesa, rispetto alle disponibilità economiche finanziarie (Risorse).



» A Bologna per due appuntamenti importanti

Anse nazionale

Bologna è stata sede di due importanti incontri istituzionali: il 7 e 8 ottobre scorsi con i Componenti della Assemblea nazionale

e successivamente il 22 e 23 con i Tesorieri e Segretari di Sezione. I temi trattati in entrambi gli incontri, sia pure con ap-

proccio diverso in relazione agli interlocutori, hanno riguardato l'introduzione dal prossimo anno della tessera in forma digi-

tale di iscrizione all'Associazione ed il tema del funzionamento associativo nella sua dimensione amministrativa e di controllo di gestione.

Per quanto riguarda la tessera digitale - le cui complesse procedure sono state messe a punto da Paola Pennacchio e Glauco Pini, componenti del Comitato Direttivo nazionale - si è realizzato un deciso passo avanti verso un funzionamento sempre più informatizzato: i Soci dal prossimo anno appunto non riceveranno più la tessera attraverso il servizio postale ma in via informatica, quindi con modalità molto più veloci ed economiche per l'Associazione, con un sensibile risparmio delle spese postali. Naturalmente, per i Soci non raggiungi-

bili in modalità telematica continueranno ad essere applicate le modalità "consegna a mano" e "posta ordinaria".

Ai Tesorieri e Segretari di Sezione gli architetti del Progetto (Pennacchio e Pini) hanno ovviamente illustrato nei dettagli la guida operativa messa a punto per la gestione di tutto il complesso processo.

Il Tesoriere nazionale Giorgio Becattini ha esposto poi un complesso documento che ha predisposto e che fa il punto sulla "Organizzazione, Amministrazione e Controllo di Gestione" della nostra Associazione, trattate per la prima volta in maniera sinergica e mettendone in evidenza le reciproche interconnessioni. Il Tesoriere ha articolato il suo intervento in tre parti:

la prima dedicata alla illustrazione della Organizzazione e descrizione dei collegati processi operativi; la seconda alla Amministrazione nelle sue modalità operative di funzionamento e la terza al Controllo di gestione. È stato un momento non solo di riflessione ampia e articolata su "quello che stiamo facendo" nella prospettiva del suo miglioramento, ma più in generale di arricchimento culturale per i partecipanti di buon auspicio per il futuro.



» Arriva la tessera digitale: in pensione quella cartacea

Glauco Pini
Membro Comitato Direttivo nazionale

“Alea iacta est”, ovvero “Il dado è tratto” è la celebre frase che Giulio Cesare disse quando, varcando con le sue legioni il fiume Rubicone per marciare verso Roma contro il Senato Romano, volle comunicare ai suoi soldati che la decisione era stata presa e non si poteva più tornare indietro.

Anche noi all’Anse abbiamo deciso di passare metaforicamente il Rubicone varando il progetto, nella primavera del 2024, per la realizzazione della tessera digitale superando la “riva analogica” per passare alla “riva digitale”.

È stata una decisione meditata e da qualcuno forse sofferta ma necessaria. Infatti dobbiamo considerare che la digitalizzazione ha cambiato per molti di noi le nostre abitudini sul modo di comunicare con gli altri.

Ieri eravamo soliti spedire una lettera ad un amico lontano, oggi invece, grazie ai social network, possiamo metterci in contatto con persone che abitano dall’altra parte del mondo, magari effettuando una video chiamata o inviando in modo istantaneo foto e video.

La tessera digitale è un passo verso modalità di funzionamento della nostra Associazione sempre meno cartacea: la trasformazione così operata consente ai Responsabili associativi di interagire con i Soci in ma-

niera molto più veloce e tempestiva permettendo anche, e questo è un aspetto importante, un sensibile risparmio dei “costi postali” (invio tessera e spedizione annuale del bollino).

Grazie all’adozione di questa soluzione

mentali che hanno determinato l’esigenza di implementare il programma “Gestione dei Soci” per permettere l’invio della tessera digitale sono le seguenti:

1) sostituire l’invio postale delle tessere e dei bollini annuali che, oltre ad un non sempre efficiente servizio di recapito postale, ha comportato per le nostre Sezioni un notevole costo finanziario e un grande impegno lavorativo;

2) informatizzare tale attività rendendola più veloce e con un più alto grado di sicurezza dell’avvenuta consegna della tessera al Socio rispetto all’invio postale;

3) verificare in tempo reale - attraverso lettura di un QR code presente sulla tessera digitale - l’avvenuto pagamento della quota sociale dell’anno in corso.

Nell’evidenziare che la Tessera Digitale sarà operativa dal 2025, a fianco se ne riporta un fac-simile.

Infine, poiché le battaglie si vincono disponendo di soldati valorosi deb-

bo citare e ringraziare la soldatessa (meglio generale) estremamente competente e determinata che mi ha affiancato in questa battaglia Paola Pennacchio, alla quale deve essere rivolto un sincero ringraziamento da tutta la comunità associativa.



ne digitale, i nostri Soci dotati di un indirizzo di posta elettronica potranno ricevere la tessera tramite mail, oppure, se possessori di uno smartphone, la potranno ricevere tramite SMS e WhatsApp in formato “pdf”.

Riepilogando, le motivazioni fonda-

» I cambiamenti climatici

Oscar Bigarini
Membro Comitato Direttivo nazionale

Per “cambiamenti climatici” si intendono i cambiamenti nel lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici del pianeta Terra.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono estremamente gravi e incidono su molti aspetti della nostra vita.

Molti pensano che i cambiamenti climatici siano riconducibili essenzialmente a temperature più elevate, ma non è così: la Terra è un sistema complesso in cui tutte le variabili che definiscono il clima, come temperature, pressioni e umidità, sono collegate e, pertanto, variazioni in una zona del pia-

neta determinano variazioni in altre zone.

Attualmente fra le conseguenze dei cambiamenti climatici figurano siccità intense, scarsità d’acqua, incendi gravi, innalzamento dei livelli del mare, inondazioni, scioglimento dei ghiacci polari, tempeste catastrofiche e riduzione della bio-



diversità.

I cambiamenti climatici possono incidere sulla salute, sulla capacità di coltivare cibo, sulle abitazioni, sulla sicurezza e sul lavoro della popolazione terrestre.

Sono all’ordine del giorno eventi atmosferici estremi, come le alluvioni, come quella che ha colpi-

to la città di Valencia in Spagna e alcune regioni italiane; gli uragani sempre più frequenti e catastrofici, specialmente nelle Americhe ed in Asia; la siccità con conseguenti gravi danni all’agricoltura e alle persone.

La lotta ai cambiamenti climatici e l’adattamento a un mondo

che si sta riscaldando sempre più, sono priorità assolute per l’UE e per l’ONU; quest’ultima organizzazione convoca periodicamente le conferenze mondiali sul clima, l’ultima si è tenuta nel novembre 2024 a Baku in Azerbaijan (denominata COP 29).

Il periodo 2011-2020 è stato il de-

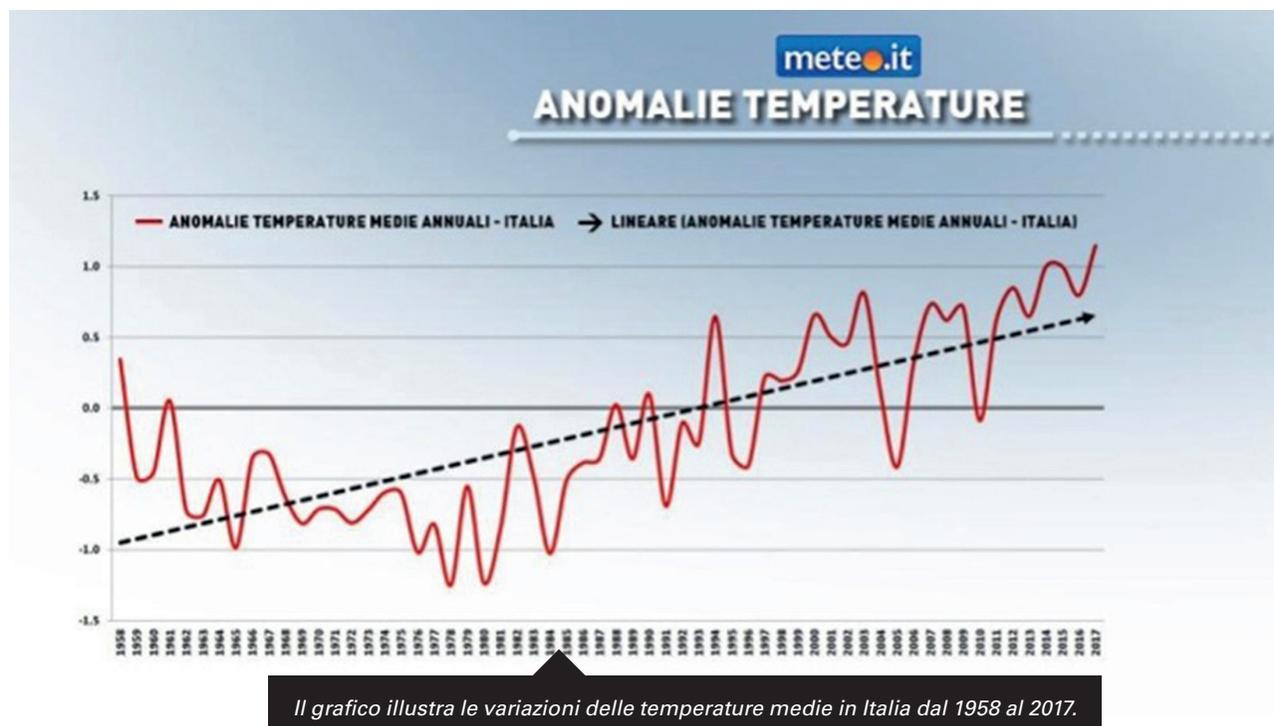
cennio più caldo mai registrato dalla terra, con un picco nel 2019 quando la temperatura media globale è stata pari a 1,1 °C sopra le temperature registrate nei periodi preindustriali.

Tuttavia il decennio 2021–2030

si appresta a superare questo triste primato. Basti pensare che il 2023, con una temperatura media di 14,98 °C, è ad oggi l'anno più caldo dal 1850, cioè dall'anno a partire dal quale si sono iniziate a registrare le temperature medie

della Terra.

Il riscaldamento globale indotto dalle attività umane è attualmente in aumento a un ritmo di che potrebbe raggiungere i 0,2 °C ogni decennio.



Un aumento di 2 °C rispetto alla temperatura dell'epoca preindustriale (iniziata all'incirca nel 1750) è associato a gravi impatti negativi sull'ambiente naturale e sulla salute e il benessere umano. Per questo motivo la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di mantenere il riscaldamento ben al di sotto dei 2 °C e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5 °C.

In una serie di rapporti dell'ONU, migliaia di scienziati e di revisori statali hanno convenuto che limitare l'innalzamento della temperatura globale a non più di 1,5 °C aiuterebbe a evitare gli effetti climatici peggiori e a mantenere un clima vivibile. L'attuale curva delle emissioni di CO₂, se non si interviene tempestivamente, potrebbe far aumentare le temperature glo-

bali fino a 3.2 °C entro la fine del secolo, con conseguenze catastrofiche inimmaginabili!

I cambiamenti climatici possono avvenire in maniera naturale, tramite variazioni del ciclo solare o l'attività vulcanica, ma per la maggioranza della comunità scientifica, a partire dal XIX secolo, le attività umane sono state il fattore determinante dei cambiamenti climatici, e ciò principalmente a causa dell'utilizzo di combustibili fossili come il carbone, il petrolio e il gas, per produrre energia.

La combustione di questi elementi fossili genera infatti emissioni di gas a "effetto serra", i quali agiscono come una coltre avvolta intorno alla Terra, trattenendo il calore del sole e innalzando le temperature.

Cos'è l'effetto "serra"?

Alcuni gas presenti nell'atmosfera terrestre agiscono un po' come il vetro di una serra: catturano il calore del sole impedendogli di ritornare nello spazio e provocano il riscaldamento del pianeta.

Molti di questi gas sono presenti in natura, ma le attività umane fanno aumentare le loro concentrazioni nell'atmosfera, in particolare: l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄), gli ossidi di azoto (NO e NO₂), i gas fluorurati.

La CO₂ prodotta dalle attività umane è il principale fattore del riscaldamento globale. Si stima che nel 2020 la concentrazione nell'atmosfera di CO₂ abbia superato di circa il 50% il livello preindustriale.

Il metano (CH₄), in gran parte prodotto dall'allevamento inten-

sivo di bestiame, (i bovini e gli ovini producono grandi quantità di metano durante il processo di digestione), è un gas con un effetto serra più potente della CO₂, ma ha una vita atmosferica più breve. Anche le discariche di rifiuti producono grandi quantità di metano. Da un punto di vista delle emissioni è meglio eliminare i rifiuti residui, quelli cioè non differenziabili, attraverso la loro combustione in un termovalorizzatore piuttosto che metterli in discarica, in quanto nel primo caso si ottiene CO₂ e nel secondo metano (CH₄).

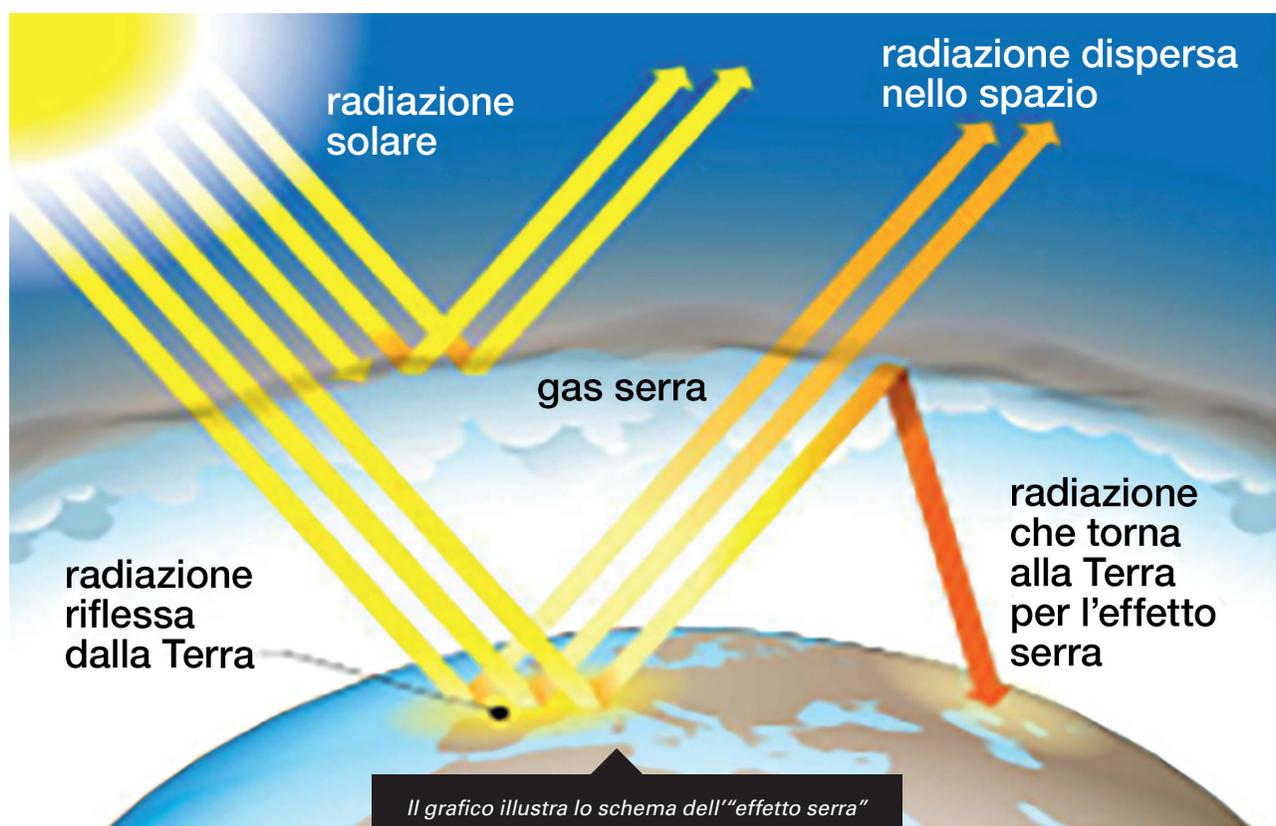
L'ossido di azoto (NOX), è un gas a effetto serra longevo che

si accumula nell'atmosfera per decenni e anche secoli. I fertilizzanti azotati producono emissioni di ossido di azoto (NOX). I gas fluorurati sono emessi da apparecchiature e prodotti che utilizzano tali gas. Queste emissioni causano un potente effetto serra, fino a 23.000 volte più forte di quello provocato dalla CO₂.

Altro importante fattore che contribuisce ai cambiamenti climatici è l'abbattimento delle foreste (deforestazione). Gli alberi aiutano a regolare il clima assorbendo CO₂ dall'atmosfera, se abbattuti la loro azione viene a mancare e la CO₂ da loro

immagazzinata viene rilasciata nell'atmosfera, alimentando in tal modo l'effetto serra. Si stima che le cause naturali, come i cambiamenti della radiazione solare o dell'attività vulcanica, hanno contribuito al riscaldamento totale in misura minore di 0,1 °C tra il 1890 e il 2010.

Alcune persone sono già più vulnerabili agli effetti climatici, ad esempio coloro che vivono in piccole nazioni insulari e in altri paesi in via di sviluppo. Fenomeni quali l'innalzamento del livello del mare e l'intrusione salina si sono intensificati tanto da indurre intere comunità a trasferirsi in altre località, le siccità



prolungate stanno esponendo le persone al rischio di carestia. In futuro si prevede un aumento dei “rifugiati climatici”. Le emissioni all'origine dei cambiamenti climatici sono generate in ogni parte del mondo e interessano tutti, ma in alcuni

paesi la produzione è decisamente maggiore che in altri. I 100 paesi che producono meno emissioni generano il 3% delle emissioni totali. Il contributo dei 10 paesi maggiormente responsabili delle emissioni è pari al 68% (tra i quali, in ordi-

ne di quantità di emissioni, sono Cina, Stati Uniti, UE, India, Russia, Giappone). Tutti devono adottare misure per mitigare le variazioni del clima, ma la responsabilità di agire per primi ricade soprattutto sulle persone e sui paesi che contribuiscono

maggiormente al problema. A livello di sistemi energetici, per combattere i cambiamenti climatici è necessario sostituire l'energia ottenuta dai combustibili fossili con quella ottenuta da sistemi a emissioni nulle come le energie rinnovabili, come il solare, l'eolico, l'idroelettrico e il nucleare. È necessario agire più in fret-

ta possibile. Benché un gruppo sempre più numeroso di Paesi si stia impegnando a raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050, circa la metà delle riduzioni delle emissioni dovrà essere attuata entro il 2030 per mantenere il riscaldamento al di sotto di 1,5 °C. L'adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici

protegge le persone, le abitazioni, le imprese, i mezzi di sostentamento, le infrastrutture e gli ecosistemi naturali. Riguarda gli effetti attuali e i probabili effetti futuri. L'adattamento sarà necessario ovunque, ma ora deve diventare prioritario per le persone più vulnerabili che dispongono di minori risorse per far fronte ai rischi climatici. I si-



I gas serra sono prodotti dalla combustione dei combustibili fossili.

stemi di allarme rapido per le catastrofi, per esempio, salvano vite e beni materiali e possono apportare benefici fino a 10 volte superiori al costo iniziale. L'azione per il clima richiede notevoli investimenti finanziari da parte di governi e imprese. Un

passo cruciale è che i paesi industrializzati eroghino cifre ingenti ogni anno a favore dei paesi in via di sviluppo affinché questi possano adattarsi e progredire verso economie più ecologiche.

*Fonti:
Documenti UE
Documenti ONU
Documenti vari in internet*



Voci dall'Anse

Weekend "Serre Vibonesi"

Giuseppe Panza
Responsabile Nucleo Catanzaro-Vibo Valentia

Nei giorni 22 e 23 giugno scorsi, il Nucleo Anse di Catanzaro-Vibo Valentia ha organizzato per i Soci ed i loro familiari uno splendido weekend nel cuore delle "Serre Vibonesi". Nel pomeriggio di sabato ci si è ritrovati in un caratteristico agriturismo di Torre Ruggiero dove tutti hanno potuto godere della bellezza del posto ricco di vegetazione ben curata e dotato di piscina molto apprezzata, visto il caldo del periodo. In serata si è visitato il borgo

di Torre Ruggiero con particolare attenzione al Santuario "Santa Maria delle Grazie" conosciuto come la "Piccola Lourdes" dove la leggenda narra di una apparizione della Madonna a due giovinette del luogo. In quel luogo fu poi edificato il Santuario. Domenica è stata la giornata dedicata alla visita guidata dello splendido borgo della vicina Serra San Bruno. Tutti i Soci presenti ed i loro familiari hanno potuto visitare il Museo, le splendide Chiese e l'antico Monastero dei

Certosini fondato da San Bruno. È stata un'occasione unica che ci ha permesso di vivere una giornata ricca di cultura e spiritualità, e di riflettere sulla vita monastica di San Bruno e dei Certosini, e delle loro giornate tra lavoro, spiritualità e semplicità esistenziale. A seguire, un delizioso pasto nell'agriturismo con prodotti locali a cura dello chef, ed a conclusione i saluti ed un arrivederci a presto.



I Soci del Nucleo di Catanzaro-Vibo Valentia

Weekend 5-6 ottobre 2024

Giuseppe Panza
Responsabile Nucleo
Catanzaro-Vibo Valentia

Piacevole weekend organizzato dal Nucleo Anse Catanzaro-Vibo

Valentia nell'ambito del programma previsto nel 2024.

I Soci ed i loro familiari si sono ritrovati in buon numero nel pomeriggio del 5 ottobre scorso presso la struttura di Sorbo San Basile (CZ) in piena "Sila Piccola" catanzarese, in un luogo da fiaba nei pressi del Villaggio Mancuso

e del lago "Passante".

Un pomeriggio trascorso tra convivialità, passeggiate nei boschi, raccolta di funghi e castagne con visita del vicino borgo immerso nel verde dove spiccano decine di case in legno con il tetto spiovente ed infissi colorati, e diversi negozietti con una gran varietà di

*I Soci del Nucleo
di Catanzaro-Vibo
Valentia*



prodotti locali ed artigianali. Davvero caratteristico l'antico Albergo delle Fate, anch'esso in legno. La domenica mattina, in una splendida giornata di sole, tutti i Soci ed i loro familiari hanno potuto godere del "MABOS" Museo dell'Arte del Bosco: è uno spazio magico dove l'arte contemporanea, declinata in tutte le sue for-

me espressive, dialoga a stretto contatto con la natura nella quale è immersa. Le opere sono state realizzate dal 2017 ad oggi direttamente sul posto da artisti sia nazionali che internazionali. Giuseppe Ferrise, la nostra guida, anch'esso artista ed autore di una bellissima opera, ha commentato le oltre 30 opere presenti lungo

un percorso suggestivo ed incontaminato come il bosco della Sila. Sono seguite le foto di rito ed un delizioso pranzo presso il ristorante dell'hotel, con i saluti del Responsabile di Nucleo che ha ringraziato tutti i presenti e del Presidente della Sezione Calabria Ing. Quintino Jirillo.



I Soci del Nucleo di Catanzaro-Vibo Valentia

Raduno annuale della Sezione Calabria

Giuseppe Basile
Segretario Sezione Calabria

L'incontro annuale con i Soci è l'occasione imperdibile per rivedere amici con i quali si sono condivisi importanti momenti della nostra vita lavorativa. Quest'anno, il 9 e 10 novembre scorsi, ci siamo riuniti in un rinomato hotel di Reggio Calabria per il 25° Raduno di Sezione.

Dopo il drink di benvenuto si sono susseguiti diversi interventi. Il Responsabile del Nucleo di Reggio Calabria ha dato il benvenuto ai partecipanti augurando loro un soggiorno piacevole.

Ha proseguito poi il Presidente di Sezione ing. Jirillo che, nel ricordare i valori della nostra Associazione, ha fatto un breve excursus sullo stato della Sezione. Ha illustrato le numerose manifestazioni locali svolte con successo nell'anno ed il programma di manifestazioni per il 2025 che prevede, a livello di Sezione, una gita in Sicilia e una gita a Roma in occasione del Giubileo, oltre al consueto Raduno regionale questa volta a Catanzaro; le manifestazioni a cura dei Nuclei saranno diverse e i Soci

saranno informati con la comunicazione di fine anno.

Il Presidente ha anche dato informativa ai convenuti circa il contenuto aumento della quota associativa e sul rilascio, dal 2025, della Tessera Digitale.

In collegamento video ha portato il cordiale e gradito saluto anche il Responsabile della UT E-Distribuzione di Reggio Calabria ing. Santino Madia, Socio della nostra Sezione che ha ribadito i valori della nostra Associazione.

Un ricordo è stato rivolto ai Soci deceduti nell'anno (Pascuzzi, Barillari, Fazzari, Frezza, Giorgi, Italiano, Locanto, Montalto, Rutella e Vetere) osservando un minuto di silenzio.

Ha concluso gli interventi il Presidente nazionale dott. Franco Pardini che ha ringraziato per l'invito e ha salutato con parole affettuose i partecipanti.

Sono stati quindi premiati con una targa ricordo i Soci ultraottantenni presenti: Rocco Camera, Giuseppe Cedro, Salvatore Meduri, Giovanni Milasi, Rosanna Marcelli, Giorgio Giovinazzo e Vincenzo Greco. Agli altri 33 premiati, assenti per vari motivi, la targa sarà consegnata dai Responsabili di Nucleo.

Sono stati premiati infine i vincitori del Concorso di fotografia –

Francesco Scaramozzino e quelli di poesia Rosanna Marcelli e Giovanni Milasi che hanno letto con palpabile emozione le loro poesie.

È seguita la cena di gala con vista sullo Stretto di Messina molto apprezzata. A mezzanotte non è mancata la degustazione del gelato presso il chiosco di Cesare e la passeggiata sul lungomare di Reggio Calabria definito da Gabriele D'Annunzio "il chilometro più bello d'Italia".

Giorno 10 novembre: alle ore 10 la Santa Messa presso la Chiesa della Candelora dove il sacerdote nella omelia ha ricordato i valori associativi dell'Anse ed i Soci che ci hanno lasciato. È seguita alle 11:30 la visita guidata al Museo Archeologico di Reggio Calabria ove la guida "Luna" ci ha condotto per mano alla scoperta, oltre che dei noti Bronzi di Riace, di una delle più ragguardevoli collezioni di reperti provenienti dalla Magna Grecia.

Alle 13 il pranzo e dopo i saluti di rito il ritorno nelle varie sedi.

Di seguito le foto dei Soci premiati da Franco Pardini e Quintino Jirillo.



Giorgio Giovinazzo



Giovanni Milasi



Giuseppe Cedro



Rocco Camera



Rosanna Marcelli



Salvatore Meduri



Vincenzo Greco

Raduno 2024 - Una giornata con i Borbone

Paola Pennacchio

Membro Comitato Direttivo nazionale e Responsabile Nucleo Caserta

Il Comitato del Nucleo Caserta per effettuare il Raduno 2024, ha scelto un importante luogo grondante storia: il Real Sito di Carditello. Grazie al tenace lavoro della "Fondazione Real Sito di Carditello" e all'inserimento del monumento nel MIBACT (Ministero del Turismo), dopo un importante restauro iniziato nel 2016, il sito

è stato restituito, da pochi anni, alla sua bellezza ed alla scoperta e visita da parte di tutti.

Il Real Sito di Carditello fu edificato, intorno al 1787, per volontà di re Ferdinando IV di Borbone, su progetto dell'architetto Francesco Collecini, collaboratore di Luigi Vanvitelli.

È caratterizzato da una Palazzina Reale di stile neoclassico che ospita ambienti in origine destinati ad azienda agricola, con cinque cortili, otto edifici a torre e dodici capannoni. La parte antistante era riservata alle corse dei cavalli e poteva contenere fino a 30mila spettatori, quelli delle im-

portanti manifestazioni equestri che il re faceva organizzare.

Il galoppatoio include due fontane monumentali con obelischi in marmo, un tempietto circolare – da cui il monarca assisteva agli spettacoli ippici – e una pista in terra battuta, mentre le mura perimetrali presentavano tre livelli di gradoni. **Ancora oggi, rappresenta il più grande ippodromo al mondo inserito all'interno del perimetro di una residenza reale.**

La tenuta era inoltre destinata all'allevamento e alla selezione di cavalli di razza reale, oltre che alla produzione



> I Soci del Nucleo Caserta

agricola e casearia tanto che, al suo interno, era presente la “Reale Industria della Pagliara delle Bufale” per la produzione di prodotti caseari.

Come detto, sino al 2016, il sito versava in condizioni di abbandono tali che i preziosi marmi e le preziose suppellettili erano stati in gran parte trafugati ma, grazie all’importante lavoro di restauro si è finalmente riusciti a far riemergere, a livello nazionale, un gioiello di tale portata, che oggi rappresenta un simbolo di rinascita e di recupero delle tante bellezze del sud che, credendo nella forza del proprio patrimonio artistico, vuole condividere e far conoscere a tutto il mondo.

In particolar modo, non è possibile non segnalare la sala dei dipinti agresti, chiamata così per gli affreschi a tema rurale realizzati su progetto del pittore Philipp Hackert, che ospitava la prima biblioteca della regina Maria Carolina, nonché il grandioso salone centrale, la sala più importante

dell’intero edificio, adibito alle feste e ai balli reali, che presenta una volta decorata nel 1791 da Fedele Fischetti con l’affresco che rappresenta la nascita della dinastia dei Borbone e che racconta le gesta della casta borbonica dalle sue origini.

Per i Soci del Nucleo Caserta, e per me in particolare, il 27 ottobre è stata un’emozione doppia: l’organizzazione dell’evento Raduno e la scoperta di un luogo così importante e di tale fascino sito nella nostra provincia. Grazie alla cordiale accoglienza del Responsabile del sito e alla sapiente descrizione della guida, aiutata dai volontari della fondazione che ci hanno praticamente scortati nella scoperta dell’affascinante luogo, tutti i Soci hanno avuto l’opportunità di apprendere e conoscere a fondo il Real Sito.

La bella giornata ci ha dato, inoltre, la possibilità di trascorrere, insieme ad amici con i quali abbiamo passato tanti momenti lavorativi, una sere-

na mattinata che ci ha reso non solo felici, ma anche orgogliosi di aver conosciuto un bellissimo esempio di illuminata storia e imprenditoria borbonica.

La gioia e felicità, letta nei volti degli oltre 50 partecipanti al Raduno, ha fatto capire a tutto il Comitato del Nucleo che la scelta della location è stata molto apprezzata.

Ovviamente non poteva mancare un momento culinario di stampo borbonico.

I Soci hanno perciò raggiunto un bellissimo agriturismo, poco distante dal sito, dove hanno gustato in allegria tipici prodotti eno-gastronomici casertani.

La fantastica giornata tra ex-colleghi, che hanno ancora la voglia e la forza di vivere emozioni insieme rinsaldando il forte legame nato con il puro e sano lavoro, si è conclusa con l’augurio di rivedersi, al prossimo incontro, sempre più numerosi ed entusiasti.



Vacanza estiva in Sardegna

Roberta Rossi
Responsabile Nucleo Roma

La Sardegna è indubbiamente una delle isole più affascinanti del Mediterraneo, grazie a un patrimonio ambientale e culturale unico, e rimane una delle destinazioni turistiche più gettonate.

Dopo l’entusiasmo manifestato lo scorso anno, i Nuclei di Roma, Albano

e Tivoli hanno organizzato, dal 4 al 12 settembre scorso, un soggiorno estivo, questa volta presso un resort che si trova nel golfo di Orosei, a 2 km dal suo centro.

La posizione rispetto al mare, le forme architettoniche, i suoi giardini e le sue piazzette interne ne fanno uno dei migliori complessi alberghieri realizzati in Sardegna.

La spiaggia è una delle tante perle del golfo di Orosei, tra i complessi naturalistici più suggestivi che la Sardegna

può vantare.

È di sabbia chiara e fine, mista a conchiglie e ghiaia, con acqua di un blu intenso che digrada rapidamente. Contornata da una meravigliosa pineta, è attrezzata con ombrelloni e lettini e offre molti servizi, consentendoci di trascorrere una vacanza di puro relax. Il corpo centrale del Resort è una costruzione di stile moresco.

Ci siamo, inoltre, rilassati nella piscina che è, per grandezza, la seconda in Europa ed è circondata da un immen-

so parco con campi di calcetto, tennis, basket, padel ecc.

Il complesso dispone di un ottimo ristorante che ci ha deliziati con un'ampia varietà di offerte gastronomiche.

Il team di animazione ha allietato le nostre giornate, consentendoci di vivere un soggiorno all'insegna del divertimento, non solo diurno ma anche

serale, grazie al piacevole intrattenimento del piano bar.

Utilizzando il trenino messo a disposizione dalla struttura, ci siamo recati al Centro storico di Orosei, dove abbiamo potuto ammirare la Chiesa di S. Antonio con affreschi del '400 e il Duomo barocco di S. Giacomo.

Siamo tornati a casa serbandolo il ricor-

do dei piacevoli momenti trascorsi insieme, in un paesaggio in cui il verde della vegetazione fa da contrasto all'azzurro cristallino delle acque, in un quadro di rara bellezza, pensando già alla vacanza della prossima estate e pensando anche alla opportunità che la nostra Associazione ci offre di stare assieme e che ci gratifica.

I Soci di Roma e Albano-Tivoli in Sardegna



Raduno annuale dei Soci della Sezione Anse Lazio-Abruzzo-Molise

Dario Pavan
Segretario Sezione Lazio
Abruzzo Molise

Il 4 ottobre scorso, nella città di Tivoli (Tibur Superbum, come l'appellò il poeta latino Virgilio nell'Eneide dove, raccontando di una guerra che oppose i suoi abitanti ad Enea, benché perdente si distinse per coraggio e capacità di combattere, meritandosi il Super-

bum, "che s'innalza sopra gli altri", perciò splendida, magnifica e illustre) si è svolto l'annuale raduno della Sezione Lazio-Abruzzo-Molise.

Particolarmente partecipato (300 aderenti), l'incontro con le Socie e i Soci si è tenuto nella splendida cornice di Villa Adriana che è una delle più grandi e affascinanti residenze imperiali romane, costruita dall'imperatore Adriano nel II secolo d.C., Patrimonio dell'Umanità UNESCO e che rappresenta un esempio straordinario di architettura e ingegneria dell'epoca. Organizzati in visite guidate, grazie alle descrizio-

ni e alle dettagliate spiegazioni, hanno potuto godere delle principali attrattive del sito archeologico, in particolare:

1. il Teatro Marittimo, un'isola artificiale con una villa circondata da un canale, utilizzata come rifugio privato da Adriano;
2. il Canopo, una grande piscina ornata da colonne e statue, ispirata alle ville greche, dove l'imperatore si intratteneva con gli ospiti;
3. le Terme, complessi termali ricchi di mosaici e affreschi, che offrono uno sguardo sull'importante rito sociale dei bagni nell'antica Roma.

I Responsabili della Sezione



Gli improvvisi ma brevi scrosci d'acqua non hanno impedito la piacevole passeggiata nella Storia.

Dopo la visita, i soci si sono recati presso il Ristorante della Tenuta di Rocca Bruna, un ambiente elegante ed accogliente in cui hanno potuto deliziare il palato con piatti della cucina locale e con prodotti della stessa azienda agricola.

Al termine del pranzo, il Presidente ed il Segretario della Sezione hanno proceduto alla premiazione della 1° edizione del Concorso Letterario "Il filo delle parole", un evento che celebra la creatività e il talento di tutti i partecipanti. È stato un vero piacere ricevere numerosi racconti e poesie, ognuno dei quali ha portato con sé una voce unica e originale. Dopo aver espresso un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato, la cui dedizione e passione per la scrittura hanno reso questa iniziativa speciale, si è passati alla proclamazione dei vincitori. Ogni testo è stato approfondito e apprezzato dalla giuria (composta da Giovanni Spal-

la, Luigi Ramazzotti, Riccardo Iovine, Rino Verrecchia e Dario Pavan), il cui impegno ha reso possibile la valutazione delle opere in concorso e la scelta dei vincitori non è stata affatto semplice.

Questi i risultati finali per le tre sezioni che componevano il Concorso:

sezione "Poesia"

1° premio Sabatino Santucci (Nucleo RI/CV/VT) con l'opera "La luce spenta".

ex aequo con Artesio Di Legge (Nucleo AQ/TE) con l'opera "Dille le parole... semplicemente dille".

2° premio Sabatino Santucci (Nucleo RI/CV/VT) con l'opera "Una voce nel cuore".

3° premio Ivana Mazza (Nucleo LT/FO) con l'opera "La rosa".

sezione "Racconto Breve"

1° premio Sabatino Santucci (Nucleo RI/CV/VT) con l'opera "Leo e la bella Ondina".

2° premio Rita Castellitto (Nucleo Molise) con l'opera "Sara".

3° premio Simona Gaudenzi (Nucleo RI/CV/VT) con l'opera "Anno 1930,

prima del sospetto".

sezione "Favola"

1° premio Simona Gaudenzi (Nucleo RI/CV/VT) con l'opera "La gatta Nerina e un magico Natale".

2° premio Rita Castellitto (Nucleo Molise) con l'opera "La mia favola all'incontrario".

A tutti i premiati sono state consegnate delle targhe personalizzate insieme ad una edizione elegantemente rilegata di un classico della narrativa straniera "Il grande Gatsby" di Francis Scott Fitzgerald.

Altri premi speciali sono stati assegnati ai Soci: Maria Teresa Bucci (Nucleo Molise), Andrea Gianfagna (Nucleo Molise) e Giulio Iacoangeli (Nucleo Albano/Tivoli).

Al termine della premiazione, il Presidente della Sezione Lazio Abruzzo Molise, ha anticipato ai Soci intervenuti che ci sarà una nuova edizione del Concorso Letterario, i cui dettagli verranno forniti con successiva comunicazione.



➤ *Simona Gaudenzi e Sabatino Santucci*

30 novembre 2024: Raduno di fine anno del Nucleo Molise

*Igino Tomasso
Responsabile Nucleo Molise
Con la collaborazione della
Socia Rosa Castellitto*

Trascorrere una giornata all'insegna della cultura e del diver-

timento assieme ad amici ed ex colleghi era lo scopo del Nucleo Anse Molise. Tale desiderio lo ha realizzato l'ottima riuscita del raduno di fine anno che ha avuto luogo lo scorso 30 novembre in Sepino, località ricca di storia è vanto del nostro Molise. Giunti a destinazione dai vari punti della nostra Regione in pullman, tutti noi partecipanti

ci siamo recati presso la chiesa principale del paese, la Parrocchia Santa Cristina, per partecipare alla messa in ricordo dei colleghi non più tra noi, officiata dal Parroco e Vicario della Curia Arcivescovile di Campobasso e Boiano Don Antonio Arienzale che alla fine della celebrazione con cura e passione ha illustrato in breve la storia

I Soci del Nucleo Molise



di Sepino e in modo particolare quella della Basilica che sorta presumibilmente nel nono secolo, distrutta insieme al campanile dal terremoto del 1805, fu poi ricostruita nel 1824 a spese della comunità. L'interno dell'edificio è a tre navate. Il soffitto della navata centrale è decorato da una serie di cinque teli raffiguranti scene bibliche, opera del grande Maestro Amedeo Trivisonno nostro conterraneo. Attraverso una scalinata posta sul fondo della chiesa siamo passati a visitare la Cripta fondata nel 1570. Qui è posta una statua lignea di Santa Cristina che veste una tunica bianca con fiori, sulle spalle un mantello rosso e nella mano destra reca una freccia e una fronda di palma, mentre con la sinistra regge Sepino. Cristina era una giovane martire

imprigionata e torturata in una torre del padre Urbano di Bolsena. Si racconta che due pellegrini francesi diretti a Gerusalemme si fermarono a Bolsena per onorare la Santa; durante la notte ne trafugarono alcune ossa e ripresero il viaggio. Giunti a Sepino vi sostarono una notte intera e poi, costretti a ripartire con urgenza, abbandonarono le reliquie nel paese e S. Cristina ne divenne la Patrona. Terminata la visita al Museo della Cripta non potendo visitare il paese, causa cattive condizioni atmosferiche, tutto il gruppo è ripartito alla volta del ristorante nel Comune di Vinchiatturo, dove, come da programma, era previsto il pranzo. Tra una portata e l'altra il resto della giornata è stata animata da balli, gare di ballo e premiazioni a sorteg-

gio di varia natura (caciocavalli, panettoni ed altri premi, alcuni offerti da nostri sostenitori). Prima della torta e del brindisi finale e gli auguri di Buon Natale e Felice Anno ci sono stati i ringraziamenti da parte del Responsabile di Nucleo e del Socio Pietro Centracchio nell'occasione premiato, con un gesto a sorpresa da parte del Comitato Direttivo del Nucleo Molise, per il suo assiduo impegno finalizzato al conseguimento delle finalità dell'Associazione. Il Comitato ha comunicato all'Assemblea dei Soci presenti che ogni anno verrà premiato un Socio con queste caratteristiche, ovviamente quando se ne saranno verificate le condizioni. I saluti hanno scritto la parola "fine" al magnifico e splendido evento.

Visita del Museo del tessile a Leffe (BG)

Vincenzo Bazzana
Vice Responsabile Nucleo Brescia

Continuando l'esperienza positiva riscontrata in occasione delle "Capitali della Cultura 2023" di Bergamo e Brescia, i rispettivi Nuclei hanno congiuntamente organizzato una seconda manifestazione, visitando l'11 maggio il Museo del Tessile "Martinelli Ginetto" di Leffe (BG) in

Val Gandino. In questa valle si incrociarono aspetti ambientali e storici, assolutamente sinergici per la presenza di ricchi pascoli con relativi allevamenti di ovini e abbondante produzione di lana, inoltre la disponibilità di acqua, quale forza motrice, ha favorito a partire dal medioevo la lavorazione di queste fibre. Nel museo si possono ammirare telai perfettamente funzionanti, da quelli medioevali fino al torcitoio circolare della seta del 1924, con il meccanismo

detto "Zetto" ideato da Leonardo Da Vinci, il quale permetteva a ciclo continuo la lavorazione in contemporanea di centinaia di fili. L'aspetto storico si lega a quello religioso con la presenza dello spettacolare "Santuario di San Patrizio", situato in posizione dominante sulla Valle Seriana. A partire dal XII secolo, gli intraprendenti commercianti della valle estesero il commercio dei loro tessuti fino in Irlanda, dove appunto, era ed è, venerato San Patrizio. Innume-

revoli i viaggi che i commercianti fecero XII secolo in quelle lontane terre, e nel XIII secolo, un certo Paganessi di Vertova, tornando dai suoi viaggi, portò con sé una immagine del Santo, che venne appesa su uno sperone di roccia, chiamato poi "Pozzo

di San Patrizio". In quell'epoca venne edificata la prima edicola con la statua del Santo e, nei secoli successivi, costruita la Chiesa, con la particolarità che la vecchia Cappella non venne demolita, ma collegata con portici, in maniera da permettere di

ammirare gran parte della valle. Sia la Chiesa che l'originale Cappella sono affrescate con le opere e la storia del santo, un unicum in Italia.



> *I Soci di Brescia in Val Seriana*



Visita del "Museo del violino" di Cremona

Roberto Pasotti
Responsabile Nucleo Mantova

Lo scorso 19 maggio è stata una bella domenica per il Nucleo di Mantova, non solo grazie ad uno splendido sole, ma per aver fatto visita ad una parte importante di Cremona, il "Museo del Violino", e al centro storico della città. Cremona è famosa per gli strumenti musicali a corda, per i quali, i maestri liutai di un passato non lon-

tano hanno creato autentici capolavori. Gli Amati, i Guarneri e gli Stradivari, tanto per citare i più famosi, hanno fatto la storia del violino, non solo a Cremona ma nel mondo intero. Dopo aver visitato il Museo, il gruppo si è soffermato nella piazza principale della "capitale del torrone", per poter ammirare il Duomo, il Torrazzo ed il Battistero, monumenti artistici del medioevo. Al rintocco di mezzogiorno, tutti al ristorante per gustare le specialità del posto. La cucina cremonese è affine a quella mantovana, semplice ma as-

sai prelibata. Al gruppo sono stati serviti, come primo, tortelli di zucca al burro fuso, poi, come secondo, guancialino di maiale con polenta fresca, il tutto innaffiato con vino rosso. Al termine del pranzo, non poteva mancare un dessert tipico come la crostatina a base di crema di torrone. I partecipanti a questa iniziativa non si sono per nulla annoiati, hanno trascorso una giornata diversa dal solito, per poi far ritorno a casa con un buon ricordo.



> *Al Museo del violino*

Gita a Soncino (CR)

Roberto Pasotti
Responsabile Nucleo Mantova

Sabato 28 settembre 2024 un nutrito gruppo di Soci del Nucleo di Mantova si è recato a visitare il noto Borgo di Soncino in provincia di Cremona. Abbiamo visitato il "Museo della Stampa" ed il "Castello Sforzesco" con l'ausilio di due guide data la formazione di due gruppi. Il Museo della Stampa è molto interessante, è ben fornito di macchinari risalenti al periodo ottocentesco ed ancora funzionanti. Il Museo, nato dalla volontà dell'As-

sociazione Pro Loco del posto, fu inaugurato nel 1988, in concomitanza delle celebrazioni a ricordo di un evento memorabile: i 500 anni della stampa completa della prima Bibbia Ebraica.

Tale stampa è avvenuta a Soncino il 22 aprile 1488, ad opera di una famiglia di ebrei provenienti da Spira in Germania. Il Castello medievale ci è stato illustrato in dettaglio, con particolare riferimento ai suoi stratagemmi militari, atti a conferire una resistenza, la più lunga possibile, ad eventuali attacchi di nemici. Al termine della visita, tutti al ristorante per gustare i piatti tipici del posto: un antipasto ben as-

sortito, ravioloni al burro, come primo, seguito da un secondo a base di carne "guancia di manzo brasata con polenta grigliata" e contorno di patate arrosto. Per ultimo, un buon dessert "gelato mantecato alla crema", ottimo per addolcire il palato, il tutto inaffiato con vino rosso. A fine pranzo non potevano mancare le congratulazioni al titolare del ristorante per l'ottimo servizio ed il pasto coi fiocchi. I Soci sono rimasti soddisfatti per aver passato una splendida giornata in compagnia, favorita fra l'altro da un clima mite. A ricordo della manifestazione, tutti in posa per una foto ricordo.

I Soci a Soncino <



Festa di primavera

Paolo Zanotti
Responsabile Nucleo Provincia Pavia

Il 17 maggio scorso il Nucleo della Provincia di Pavia ha organizzato, come da tradizione, la "Festa di Primavera" presso un agriturismo in Località Serzego in Val di Nizza (PV). Complice la bella giornata di sole, ci siamo trovati nel pomeriggio sulle colline dell'Oltrepò Pavese, in una località davvero piacevole sia come paesaggio che come proposta di ristorazione. Un ambiente che ha rallegrato i Soci convenuti sia per la tradizionale degustazione gastronomica della zona (antipasti vari, salu-

mi, risotto, buon vino locale) sia per il programma inconsueto, reso possibile dalla presenza nel nostro nucleo di un collega amante della musica e delle tradizioni popolari. A completare la serata ci ha infatti raggiunti il "Coro Comunità Montana Oltrepò Pavese" (COMOLPA), con il suo Gruppo Corale Valle Staffora, diretto dal Socio Eraldo Pedemonte. Il Coro, nato nel 1984 a voci virili e successivamente trasformato in voci miste, ha all'attivo registrazioni ed esperienze significative, quali una trasferta in Belgio, dove si è esibito in un centro di ex minatori italiani, ed in Austria per una rassegna corale internazionale. Lo scorso anno, d'intesa con il Comune di Bagnaria (PV), è stato presente

in una iniziativa del Ministero degli Esteri in occasione della festa europea della musica, unico gruppo corale alla Farnesina, in rappresentanza della Lombardia. I principali obiettivi della corale si possono sintetizzare nella ricerca, elaborazione e diffusione dei canti popolari e tradizionali, in particolare quelli originati nell'Oltrepò Pavese.

È stata una circostanza molto gradita dai Soci ed amici presenti, l'esecuzione, da parte di una nutrita rappresentanza del coro, di un repertorio scelto di brani, il tutto in un clima piacevole che ha dato un tocco di interesse culturale e ha contribuito alla riuscita dell'incontro.



Il Socio
Eraldo Pedemonte

Una giornata a Nicola (SP)

Angelo Pruzzo
Responsabile Nucleo Liguria
Carlo Ghironi
Vice Presidente Sezione
Toscana-Umbria e Responsabile
Nucleo Massa-Viareggio

Un gruppo di Soci del Nucleo Liguria, provenienti dall'ex Agenzia di Sarzana e da Massa, su iniziativa

di Gianfranco Ponzanelli (Referente per l'Area di Sarzana), si è riunito nell'antico borgo fortificato di Nicola per il tradizionale scambio di auguri. Situato su un colle in posizione strategica tra Liguria e Toscana, domina il mare e la pianura circostante. Come molti territori di frontiera, Nicola ha vissuto una storia travagliata, segnata dalle dominazioni lucchesi, liguri e milanesi, fino al passaggio al vicino Comune di Ortovo nel 1806. Visto dall'alto, si distingue per la sua

struttura ellittica e difensiva: le case stesse formano una cinta muraria compatta. Al centro, nel punto più elevato, sorge la Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, di probabili origini bizantine, che rappresenta uno dei simboli del luogo. Dopo una visita guidata curata dal Socio Ivio Sebastiani, i partecipanti hanno concluso la giornata con un pranzo conviviale, arricchito da un menù tipico del territorio e dalla suggestiva vista del tramonto sul mar Ligure.



Un momento di pausa
durante la visita a
Nicola (SP)

Il Raduno annuale 2024 della Sezione Puglia Basilicata

Giuseppe Tondi
Presidente Sezione Puglia Basilicata

L'annuale Raduno dei Soci della Sezione Puglia Basilicata si

è svolto lo scorso 13 ottobre a Ruvo di Puglia, una ridente cittadina nel nord della Provincia di Bari, celebre per la sua Cattedrale in stile romanico e per le tante vestigia di un passato glorioso.

Al mattino, i Soci e i loro familiari sono stati lasciati dai pulman in piazza Matteotti, all'in-

gresso del Borgo antico, dove hanno preso contatto immediato con la storia ruvese ammirando i resti del Castello Normanno, da cui partirono i cavalieri francesi della celebre Disfida di Barletta, il Palazzo Avitaya sede del Municipio, la Chiesetta cinquecentesca di S. Rocco. Quindi a passeggio in direzione della

Cattedrale ammirando i palazzi gentilizi, le chiese, la Torre dell'Orologio, costruzioni in pietra di varie epoche, medievale, rinascimentale, barocca, testimoni di un passato di grande ricchezza della cittadina della

Murgia. Infine, una stretta e tortuosa via si è inaspettatamente interrotta per offrire la splendida vista della bianca Cattedrale di S. Maria Assunta, capolavoro dello stile romanico pugliese. Molte foto alla facciata, al roso-

ne, ai leoni, ai pavoni, ai grifi... Poi, all'interno, tante meravigliose opere d'arte da contemplare: affreschi, tele, statue del Cinque-Seicento, il tabernacolo in pietra... Si è giunti così all'ora di pran-

*Giuseppe Tondi,
Giovanni Cairo, Emilia
Sisti, Franco Pardini,
Gregorio Saponaro,
Lorenzo Giustiziero,
Giuseppe Cappellano
e Giovanni Camerino*



zo e, ripresi i pullman, i partecipanti si sono recati in una struttura per ricevimenti alle porte di Molfetta, un edificio imponente in stile neoclassico in cima a un grande giardino in declivio. Il pranzo, servito nella elegante sala interna, è stato apprezzato per la bontà delle portate e la raffinatezza delle presentazioni. Con l'allegro accompagnamento musicale presente, era imperdibile l'occasione di danzare – molti nostri Soci infatti coltivano la passione del ballo – e l'ampio spazio a disposizione ha ancor di più facilitato le danze.

L'evento è stato onorato dalla presenza del Presidente nazionale Franco Pardini, che ha consegnato le tradizionali targhe dedicate ai "Soci Fedeli". I premiati sono stati Gerardo Bruno e Luigi Faienza del Nucleo Foggia-San Severo, Nicola Guardavaccaro, Vincenzo Mangino e Giuseppe Tedesco del Nucleo Bari-Barletta-Monopoli, Eupremio Guastamacchia del Nucleo Brindisi-Taranto, Lorenzo Giustiziero e Vincenza Longo del Nucleo Lecce-Maglie. Targhe ricordo sono state consegnate anche ad alcuni Soci distintisi per l'impegno profuso

nella promozione dell'Associazione in specifici territori: Gregorio Saponaro nella Provincia di Foggia, Emilia Sisti nella Provincia di Bari, Giuseppe Cappellano nella Provincia di Taranto, Giovanni Cairo nella Provincia di Brindisi.

Al termine del convivio, il taglio della torta e l'omaggio alle famiglie dei partecipanti di una bottiglia di Nero di Troia, vino tipico del territorio, ottimo corroborante per consolidare la memoria di una bella domenica trascorsa in festosa compagnia.

La sala da ballo



Gita in Basilicata

Emilia Sisti

Responsabile Nucleo Bari-Barletta-Monopoli

Lo scorso mese di novembre il Nucleo Bari-Barletta-Monopoli ha organizzato una gita in Basilicata, nella provincia di Potenza, in un territorio poco conosciuto ma di forte richiamo per i suoi paesaggi immersi in una natura ancora incontaminata. Destinazioni specifiche del viaggio erano un inconsueto allevamento, di alpaca, e il paese di Calvello.

La mattina di sabato 9 il gruppo di Soci è giunto in pullman presso il Parco zoologico Basilicata Alpaca, ad Acerenza, dove ad accoglierlo era il titolare della struttura che ha raccontato la storia di questo singolare allevamento, unico nel suo genere nell'Italia meridionale. Tredici anni fa il sig. Canio volò in Perù per acquistare 3 esemplari di Alpaca, che si sono ben ambientati passando dalle Ande all'Appennino lucano, tant'è che oggi queste miti creature sono più di 20. I gitanti hanno potuto accarezzarle e dar loro da mangiare, passando gradevolmente il tempo insieme in piena autonomia e libertà. Al termine

della visita, complice una giornata soleggiata, il gruppo si è spostato nell'area picnic per la pausa pranzo.

Nel pomeriggio i Soci hanno raggiunto Calvello, comune nel cuore del Parco della Val d'Agri Lagonegrese, a ridosso del Monte Volturino. Il suo nome deriva dal latino "caro" et "velus" cioè carne e lana, le tradizionali fonti di sussistenza della popolazione che si ritrovano effigiate anche nello stemma cittadino. C'è stato il tempo, fino all'imbrunire, per una passeggiata nel caratteristico borgo antico e la visita della quattrocentesca Chiesa madre dedicata a S. Giovanni Battista, ricca di preziose opere d'arte del Cinque-Seicento (vari dipinti: la Madonna di Costantinopoli, S. Giovanni giovinetto, l'Ultima Cena e statue lignee). A sera, la cena nel ristorante dell'albergo è servita a riprendere l'energia spesa nella giornata e anche, piacevolmente, a far conoscenza con la cucina lucana. Domenica 10, al mattino la passeggiata per le vie del centro storico è ripresa con la visita del museo delle ceramiche, vetrina di una produzione tipica del luogo, e soste per ammirare la bellezza della Chiesa romanica di Santa Maria del Plano e del Convento attiguo. Poi la visita del Chiostro e

delle sorprendenti sale attigue: il museo della canzone napoletana, la stanza della libertà dedicata ai martiri della storia di Calvello e d'Italia e, infine, il presepe permanente ambientato in luoghi suggestivi di Calvello, riprodotti in cartapesta. Il gruppo ha quindi lasciato il Paese e si è recato presso il castagneto comunale per provare l'emozione della raccolta delle castagne. È giunta quindi l'ora del rientro in albergo e ci si è ritrovati a pranzo per gustare un ricco menù di piatti della tradizione locale. A tavola al gruppo dei gitanti si è aggiunto il Presidente della Sezione Puglia Basilicata, Giuseppe Tondi, proveniente da Potenza dove aveva incontrato il Socio Pietro Basentini, il quale avrebbe dovuto essere presente a Calvello se non fosse stato impedito da indisposizione fisica, per consegnargli la targa di Socio Fedele, come segno di gratitudine particolarmente sentita verso un amico il cui legame con l'Associazione conta 49 anni ininterrotti, essendo iniziato con l'iscrizione alla capostipite dell'Anse nel lontano 1976.

Nel tardo pomeriggio il gruppo ha preso la via del ritorno a casa, contento della breve vacanza lucana e confidente in altre belle iniziative sociali.



> **Pietro Basentini**

Nucleo Sassari-Olbia Giornata del "Senior Elettrico"

Alberto Fumagalli

Responsabile Nucleo di Sassari-Olbia

Lo scorso mercoledì 6 novembre, in collaborazione con Enel Green Power, il Nucleo ha effettuato una visita della Centrale in caverna del Taloro.

All'arrivo in Centrale siamo stati accolti da due gentilissimi col-

leghi in servizio che dopo i saluti ci hanno illustrato le modalità della visita, dotandoci dei caschi necessari per la sicurezza, in seguito ci è stato spiegato il funzionamento della centrale esterna di "Cucchinadorza"

e ci siamo successivamente recati alla centrale in caverna, dopo una camminata di circa 800 metri all'interno di una galleria siamo arrivati alle turbine, tre macchine reversibili da 240Mw totali.

Per i 50 partecipanti è stata un'esperienza irripetibile, coinvolgente ed estremamente interessante.

Ci siamo quindi trasferiti in un ri-

storante di Teti dove con grande soddisfazione, pari al piacere della visita in centrale, abbiamo consumato un pranzo eccezionalmente gustoso, al termine del quale, dopo un breve viaggio ci siamo recati ad Olzai per effettuare la visita alla "Casa Museo dell'artista Carmelo Floris". La manifestazione è stata graditissima da tutti i partecipanti (tra cui anche alcuni Soci di altri Nu-

clei sardi) in modo particolare è stato gradito l'incontro con alcuni dipendenti in servizio ai quali abbiamo avuto occasione di presentarci e spiegare cosa è l'Anse e quali sono le nostre attività. Soddisfatti di essere riusciti a fare una manifestazione gradita a tutti i partecipanti, ci siamo salutati con l'augurio di poterci rivedere al prossimo vicino evento.

Foto del gruppo
all'ingresso della
Centrale



Raduno Soci Sardegna mare e monti

Sergio Zara
Vice Presidente Sezione Sardegna

Lo scorso sabato 5 ottobre, 70 Soci della Sardegna si sono dati appuntamento nel nuorese – presso Dorgali - nel villaggio nuragico di Serra Orrios (NU): risalente all'età del Bronzo, quando in Sardegna prosperava la civiltà nuragica (XVI-VI sec. a.C.). Un centro formato da un centinaio di ambienti: 49 capanne con vani sussidiari e ambienti per custodire gli animali; due tempietti a megaron (Tempietto A e Tempietto B) con recinto; due tombe megalitiche: una Tomba di Giganti e una di tipologia incerta. Ricco il campionario di materiale ceramico rinvenuto: due vasetti di tradizione Bonnanaro (cultura prenuragica che si sviluppò tra 1800-1600 a.C.), tegami con de-

corazione a pettine, ollette, olle globulari con anse a gomito rovescio, numerose tazze carenate, vasi piriformi, brocche askoidi con decorazione geometrica a spina pesce, a cerchielli impressi e a falsa cordicella, ziri destinati a contenere derrate alimentari che testimoniano l'importanza dell'agricoltura. Interessanti, inoltre, i fornelli, le pintadere (stampo o timbro per decorare il pane o i tessuti), un attingitoio (per i liquidi) e una sassola (per farina o cereali). Fiorente l'industria tessile come confermano le fusaiole, i rocchetti e i pesi da telaio rinvenuti in gran numero.

Dopo il pranzo in hotel a Dorgali, nel pomeriggio visita alla bellissima grotta di "Ispinigoli", che è parte del complesso carsico "Ispinigoli - San Giovanni Su Anzu - Sos Jocos" composto da ben tre grotte comunicanti che raggiungono, allo stato attuale delle esplorazioni, 17 km di estensio-

ne; il sistema si orienta in direzione Sud Ovest - Nord Est nelle viscere del Monte S'Ospile con tre ingressi che si aprono a quote diverse, generando all'interno una corrente continua a 16-17° in tutte le stagioni. La Grotta di Ispinigoli è stata aperta al pubblico nel 1974 e da allora oltre 40.000 visitatori all'anno scendono nel gigantesco antro in cui sorge la maestosa colonna calcarea alta 38 metri, la più grande d'Europa e una delle più alte al mondo. La Grotta suscitò grande interesse scientifico per i ritrovamenti fossili di una lontra dell'era glaciale importanti reperti archeologici di età nuragica (XVII-VI sec. a.C.), punica (VI-III a.C.) e romana (III a.C.-VI sec. d.C.) che testimoniano un lungo utilizzo della cavità carsica come luogo di sepoltura e di culto. Domenica visita all'Acquario di Cala Gonone, vicinissima alle famose Cala Luna, Cala Goloritze etc. con le sue

26 vasche espositive per un viaggio dalla rigogliosa Amazzonia alle meraviglie del Mar Mediterraneo, fino ai coloratissimi mari

tropicali. Per concludere in bellezza ci spostiamo ad Oliena, sul maestoso Monte Corrasì (1.464 m.s.m.), per un pranzo tipico a

Monte Maccione, in un ristorante immerso in una fitta foresta di Lecci e Querce.



> *I Soci a Serra Orrios*

Manifestazione regionale Anse Sicilia

Anse Sicilia (F.P.)

Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre scorsi, si è svolta presso la location di un resort di Selinunte la manifestazione regionale dell'Anse Sicilia.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi Soci, ben centodieci, appassionati del territorio ed è stato caratterizzato da un ricco programma di escursioni e attività che hanno messo in risalto le bellezze storico-culturali dei luoghi visitati.

I Soci partecipanti provenivano da tutti i Nuclei della Sicilia ed erano presenti quasi tutti i Responsabili e Vice Responsabili degli otto Nuclei. Anche quest'anno il Presidente na-

zionale, Franco Pardini, ha onorato con la sua presenza la manifestazione e ha dimostrato ancora una volta la sua attenzione ed il suo affetto per l'Anse Sicilia.

Altra partecipazione importante è stata quella del Presidente della Sezione Toscana-Umbria, Enzo Severini, accompagnato dalla sua gentile consorte, di origini siciliane. Venerdì pomeriggio, giorno di arrivo, si è svolto un Convegno dal tema "Le truffe agli Anziani" condotto egregiamente da Funzionari della Polizia Postale di Trapani.

A detti funzionari Francesco Petrucci, Presidente Anse Sicilia, ha espresso a nome dell'Associazione i più sentiti ringraziamenti per il prezioso intervento, sottolineando che la Loro partecipazione è stata

di grande valore per sensibilizzare e informare i nostri associati riguardo ai pericoli e alle trappole sempre più frequenti che colpiscono soprattutto le persone anziane. Le informazioni dettagliate e i consigli pratici forniti sono stati particolarmente apprezzati e, senza dubbio, contribuiranno a rendere i nostri soci più consapevoli e attenti nel riconoscere situazioni di potenziale pericolo.

La professionalità e la competenza con cui i Funzionari hanno affrontato il tema hanno suscitato grande interesse e coinvolgimento, rendendo l'incontro estremamente utile e costruttivo.

Petrucci infine ha espresso l'augurio di poter continuare a collaborare in futuro, al fine di promuovere



> *Il Raduno della Sezione Sicilia*

ulteriori iniziative volte a tutelare i nostri associati e tutta la comunità, con l'auspicio che il loro impegno a difesa dei cittadini possa continuare con successo.

Sabato mattina ci si è recati, accompagnati da una valente guida turistica, al Parco Archeologico Di Selinunte, dove i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare il suggestivo Parco, uno dei siti archeologici più grandi e importanti del Mediterraneo.

La visita guidata ha permesso di ammirare le antiche rovine e comprendere meglio la storia della colonia greca fondata nel VII secolo a.C. Domenica, terzo e ultimo giorno, è stata organizzata un'escursione a Mazara del Vallo, dove i visitatori hanno potuto contemplare il famoso "Satiro Danzante", una statua bronzea di inestimabile valore risalente all'epoca ellenistica, conservata nel Museo del Satiro.

La giornata è proseguita con la visita alla Cattedrale del Santissimo Salvatore di Mazara, dove i Soci hanno partecipato alla Santa Messa.

La Cattedrale è un esempio emblematico del barocco siciliano, che ha affascinato i presenti con le sue decorazioni interne e la maestosità architettonica.

Venne costruita per volere di Ruggero I, conquistatore e primo Gran Conte di Sicilia, dopo un voto espresso durante la battaglia contro i Saraceni nel 1072.

Etienne de Rouen, Vescovo e monaco normanno, ne diresse i lavori tra il 1086 e il 1093, costruendola sulle rovine di un'antica basilica distrutta dai Saraceni nell'826. L'originale struttura normanna della Cattedrale sopravvive oggi in pochi elementi: nell'abside e nelle mura del transetto. La chiesa infatti venne ricostruita nella seconda metà del 1600 assumendo così

lo stile appartenente al barocco siciliano, con un possente campanile che domina la facciata esterna. Gli interni della Cattedrale ospitano un gruppo marmoreo di rilevante importanza, la "Trasfigurazione", opera eseguita nel 1535 da Antonello Gagini, che si erge maestosamente nell'abside e sull'altare centrale della Cattedrale.

L'evento ha rappresentato un momento significativo per la promozione del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, offrendo ai partecipanti un'immersione completa nella storia e nelle tradizioni locali. La manifestazione ha confermato il forte legame tra cultura e turismo, contribuendo alla valorizzazione della Sicilia occidentale come meta di eccellenza.

Nel primo pomeriggio, subito dopo il pranzo, i partecipanti sono partiti per ritornare alle proprie abitazioni.

*Il Raduno della
Sezione Sicilia*



Montecatini e Saline di Volterra, rame e sale, industria e Monopolio di Stato

*Ivo Baggiani – Responsabile Nucleo Cecina-Livorno
Carlo Ghironi – Vice Presidente Sezione Toscana/Umbria e Responsabile Nucleo Massa/Viareggio*

La visita alla scoperta di Montecatini Val di Cecina e delle Saline di

Volterra, ha offerto ai numerosi partecipanti uno spaccato significativo su importanti realtà storiche ed economiche del territorio toscano.

Montecatini Val di Cecina è il luogo d'origine di una delle più importanti vicende industriali italiane, con l'Azienda omonima che ha avuto un impatto significativo sullo sviluppo economico e industriale italiano. Si iniziò con l'estrazione e lavorazione del rame, attività cruciale per l'industria del XIX secolo, fino a espandersi rapidamente, nei pri-

mi decenni del Novecento, con la diversificazione nella chimica, nella farmaceutica e nei fertilizzanti, decisivi per lo sviluppo agricolo italiano. Negli anni del boom economico, la Montecatini divenne protagonista nella produzione di materie plastiche e fibre sintetiche, come il celebre "Moplen", simbolo dell'innovazione tecnologica dell'epoca. Nel 1966, la fusione con Edison diede vita a Montedison, un colosso che segnò una fase nuova dell'industria italiana in settori come l'elettrico.

Tuttavia, con la crescita della concorrenza internazionale, iniziò un ridimensionamento graduale fino alla dismissione e frazionamento delle attività. Sebbene il marchio Montecatini sia scomparso, la sua eredità resta impressa nella storia industriale del Paese, ma soprattutto nella memoria di tante famiglie che vi hanno trovato crescita economica e sociale.

Anche quella di Saline di Volterra è una storia antichissima, legata alla produzione del sale fin dal tempo degli Etruschi, che ha profondamente influenzato lo sviluppo del territorio. La zona è ricca di salgemma purissimo, protetto da uno strato di argilla, che, una volta iniettata acqua di fiume, viene trasformato in salamoia e quindi estratto con delle pompe per essere nuovamente trasformato in sale attraverso un processo di evaporazione in grandi caldaie a gas (un tempo si faceva fuoco con fascine di legna). Il

processo è oneroso, ma consente di ottenere un prodotto non contaminato da minerali o altre impurità, molto pregiato e capace di generare ricchezza. L'ampliamento degli stabilimenti, ha portato alla nascita di insediamenti urbani, in un territorio originariamente povero, facendolo diventare un nodo centrale delle 'vie del sale'. Intitolate a San Leopoldo, rappresentarono uno dei primi esempi di organizzazione industriale moderna in Italia, ispirata a modelli inglesi. Durante il corso dei secoli, la gestione passò dal Comune di Volterra all'Amministrazione Regia Imperiale dei Sali e Tabacchi con Napoleone e poi nazionalizzata dopo l'Unità d'Italia. Durante questa fase, oltre alla produzione di sale, divenuto Monopolio di Stato, si sviluppò anche la produzione di sigarette e chinino, utilizzato per combattere la malaria.

Nonostante i danni subiti durante la Seconda guerra mondiale, l'attività

è ripresa rapidamente fino agli ultimi decenni del XX secolo, per poi declinare lentamente fino alla decadenza della produzione, degli impianti e del sito in genere. Solo nel 2024 una nuova opportunità di rilancio è arrivata grazie all'ingresso di un'importante azienda del settore che, adottando nuove ed efficienti tecnologie, compresa l'auto-produzione di energia elettrica, ha consentito la ripresa della lavorazione del *sale più puro d'Italia (99,9%)*, conosciuto e esportato in tutto il mondo. Con motivazione e determinazione si tramanda così un'antica tradizione industriale legata al territorio, perché le radici non sono solo il passato, ma anche il presente ed il futuro.

Il pranzo conviviale a base di prodotti tipici, svoltosi all'aperto nella piazza del paese, ha creato un'atmosfera di socialità e allegria, che ha arricchito una lunga ed intensa giornata.



> *I Soci alle Saline*



Settembre 2024: XXIV edizione della Giornata del Senior Enel presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini, della Regione Umbria, a Perugia. Conferiti riconoscimenti a ex dipendenti Enel distinti per Cultura della Solidarietà

Oscar Bigarini
Membro Comitato Direttivo nazionale

"Impegno costante nel trasmettere l'arte del vivere e la cultura della solidarietà. Vivere senza dimenticare per l'amore verso le nuove generazioni": è questo lo slogan scelto dall'Anse Toscana Umbria, presieduta da Enzo Severini, che nel mese di settembre, presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini della Regione Umbria,

si è riunita per celebrare la XXIV edizione della Giornata del Senior Enel. Una giornata che ha riscosso grande successo e che ha attestato ancora una volta il senso di appartenenza degli ex dipendenti al lavoro, all'Azienda Enel, anche dopo il pensionamento e che ha certificato l'esistenza di una comunità solida e solidale, rimasta attiva, inclusiva, con un forte valore aggregativo. All'iniziativa, fra gli altri, erano presenti Lorenzo Bonciani Responsa-

*Il riconoscimento a
Flavio Pelicci*



bile degli Spazi Enel Energia Toscana Umbria, Luca Moscatello Head of Security Performance Management di Enel Holding, Monsignor Fausto Scirpa Presidente del Capitolo della Cattedrale di Perugia e Donatella Tesei Presidente della Regione Umbria.

“Queste giornate, che ormai si susseguono con grande entusiasmo e partecipazione da 24 anni, testimoniano - spiega il Presidente Severini - l’impegno, la dedizione, la passione, l’altruismo di chi per una vita si è dedicato al lavoro, senza dimenti-

care il contesto sociale in cui ha operato. Anse è un’associazione che senza dimenticare i tempi andati, si pone sempre nuovi obiettivi, e che restituisce agli altri parte di ciò che ha avuto”.

Nel corso dell’incontro, è intervenuto il Professore Pier Giuseppe Pelicci Direttore della Ricerca dell’Istituto Europeo Oncologico di Milano che ha fornito alcuni consigli utili per gli anziani, in merito agli stili di vita sani e alla prevenzione delle malattie. Spazio anche ai riconoscimenti a favore di chi ha dedicato la propria vi-

ta al lavoro: è stato nominato “Benemerito” Flavio Pelicci, Socio storico dell’Anse Umbria e sono stati insigniti del titolo di Senior Cristina Cenci, Maurizio Di Giammaria, Simonetta Molinari Papi, Margherita Tittarelli, Giuseppe Barafani, Piero Bassetti, Bruno Ciccocioppo, Mario Fedeli, Flora Leombruni e Francesco Ravese.

*I Soci premiati
“Meritevoli per
cultura della
solidarietà”*



**Festa dei Donatori di Sangue
Perugia, 24 ottobre 2024**

Enzo Severini
Presidente Sezione Toscana-Umbria

Una nuova edizione della “Fe-

sta dei Donatori di Sangue” del Gruppo Avis Enel Umbria, per promuovere la cultura della donazione e dare il buon esempio. Lo scorso 24 ottobre, al “PGK Karting Network Perugia”, a Ponte San Giovanni, il Gruppo Avis Enel Umbria ha festeggiato i suoi 52 anni di attività e, con-

temporaneamente, la 31^a edizione dell’evento. Anche quest’anno oltre una trentina di dipendenti Enel - delle varie società del Gruppo elettrico - si è messa in gioco in un’avvincente gara di go-kart, segnata dalla voglia di diffondere il messaggio di solidarietà



Enzo Severini, Diego Galmacci, Daniele Fabbri e Filippo Boldrini

della donazione, come strumento fondamentale per salvare vite umane.

"Ottima la partecipazione dei giovani dipendenti dell'Enel - afferma il Presidente del Gruppo umbro, Enzo Severini - che hanno disputato le qualifiche e la corsa finale".

All'evento ha assistito anche il Presidente di Avis Umbria, Avv. Enrico Marconi, per il quale "l'iniziativa è ampiamente meritevole, perché promuove lo sport, gli stili di vita sani, la solidarietà e la cultura della donazione del sangue: tutto ciò, condividendo e abbracciando gli ideali e i valori Avis. È importante ciò che rappresenta il Gruppo Avis all'interno di Enel, anche nella promozione della salute nei luoghi di lavoro, poiché i dipendenti che donano il sangue sono costantemente controllati".

Quanto alle scorte di sangue in Umbria, ha proseguito,

"quest'anno, siamo abbastanza tranquilli, c'è un incremento dell'1 per cento, anche se c'è stato un minor consumo di sangue, perché sono diminuiti gli interventi chirurgici programmati. Tuttavia, la vera carenza è la raccolta del plasma e qui siamo tra le regioni non autosufficienti. In Italia, siamo carenti per il 20 per cento. Il plasma è utilizzato anche per fare i farmaci, per cui viene importato dall'estero dove chi dona viene pagato e, spesso, il donatore rappresenta la fascia più debole della popolazione, con evidenti ripercussioni anche sotto il profilo etico, oltre che di sicurezza".

"Il gruppo si costituì 52 anni fa - ripercorre il Presidente Severini - prima di tutto come atto di civiltà e quindi come occasione di aggregazione e socializzazione. Poi, attraverso iniziative e manifestazioni, abbiamo voluto estendere la nostra azione a tut-

ta la comunità umbra, sensibilizzando i cittadini alla donazione di sangue che rappresenta un gesto altruistico, ma anche una tutela della propria salute. La scelta di promuovere una festa al PGK Karting Network è finalizzata a coinvolgere, in particolare, i giovani e anche quest'anno siamo molto contenti dell'ampia ed entusiastica partecipazione". I tre finalisti della XXXI Edizione: il podio è andato a Daniele Fabbri, a seguire Diego Galmacci e al terzo posto Filippo Boldrini.

I due Presidenti, Severini e Marconi, hanno premiato e ringraziato i donatori più assidui: Alberto Bicchi, Matteo Giannetti, Paolo Burchielli, Roberto Casciari, Andrea Antonini, Francesco Casali, Luca Socciarelli, Roberto Capitani, Stefano Nicolini, Matteo Brizi, Luca Carlini, Riccardo Migni ed Emanuele Calisti.



Enzo Severini, Alberto Bicchi, Matteo Giannetti ed il Presidente del Presidente Avis Umbria Enrico Marconi

Socialità, amicizia e solidarietà

Carlo Ghironi
Vice Presidente Sezione Toscana-Umbria

L'Assemblea annuale del Nucleo di Cecina-Livorno si è svolta

quest'anno a Vada, nella campagna livornese un tempo appartenuta ai Lorena, su terreni bonificati dalle paludi. L'imponente opera di risanamento ottocentesca rese queste zone abitabili e coltivabili, liberando le popolazioni dalla malaria e dalle acque stagnanti, proteggendo i campi coltivati dai venti salmastri con

una bellissima pineta costiera. La splendida giornata ha incentivato un'alta partecipazione all'evento. Nella sua relazione, il Responsabile Ivo Baggiani ha tracciato un bilancio delle attività svolte con successo e presentato le iniziative per il 2025. Il continuo aumento delle adesioni e della partecipazione at-

La sala



tiva, registrato negli ultimi dieci anni, testimonia la vitalità e il crescente apprezzamento per il lavoro dei tanti volontari dell'Associazione.

La giornata, vissuta tra saluti e ricordi, ha visto la presenza di graditi ospiti, tra i quali il Presidente nazionale Franco Pardini

e l'Ing. Luigi Vernizzi, Responsabile livornese di E-Distribuzione. Un concorso a premi ha coinvolto ed entusiasmato i partecipanti, concorrendo con generosità a raccogliere fondi a favore di un'associazione di volontariato, nella quale operano diversi Soci, per sostenere fami-

glie con bambini affetti da patologie oncologiche. Il taglio della torta Anse e il brindisi augurale hanno chiuso in bellezza una giornata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.



Massimiliano Santulli, Loriana Paporatto, Enrico Veracini e sullo sfondo Ivo Baggiani

Cortona, una giornata tra arte, cultura e socialità

Carlo Ghironi
Vice Presidente Sezione Toscana-Umbria e Responsabile Nucleo Massa-Viareggio

L'annuale raduno della Sezione Toscana-Umbria si è svolto quest'anno a Cortona, città affascinante, ricca di storia e cultura, location

perfetta tra le due regioni, raggiunta con ben otto pullman da tutte le province. In una splendida giornata di sole, sulla scalinata del Teatro Signorelli, il Vice Sindaco Paolo Rossi, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha accolto con soddisfazione l'invasione pacifica e ringraziato l'Associazione per aver scelto la sua città. A sua volta il Presidente Enzo Severini ha manifestato apprezzamento per la calorosa accoglienza, evidenziando co-

me l'Anse, con questi eventi cerchi di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e umano delle regioni italiane.

Prima di dividersi in gruppi, accompagnati da guide esperte, alla scoperta degli scorci più suggestivi, oltre trecento persone si sono accalcate per un'incontenibile foto di gruppo sulla scalinata di Piazza della Repubblica, cuore pulsante della città. In un'atmosfera da borgo toscano, la visita si è svolta pas-



➤ Foto di gruppo a Cortona

seggiando tra stradine medievali, palazzi signorili, negozi tipici, il Museo dell'Accademia Etrusca e il Duomo su una piazza con una splendida vista sulle campagne. A seguire la Chiesa di San Domenico, realizzata in stile gotico, tra le cinque più belle di Cortona e con al suo interno opere di primaria grandezza come le pitture del Beato Angelico e di Luca Signorelli. Dal sagrato si gode un panorama mozzafiato sulla Valdichiana e sul Lago Trasimeno. In seguito, il trasferimento nella vi-

cina Farneta ha offerto l'occasione per visitare l'omonima Abbazia, meravigliosa perla d'arte fondata nel IX secolo, che lascia un ricordo indelebile nel visitatore grazie alla spiritualità benedettina che ancora oggi si respira e che l'ha resa celebre per secoli. Qui si trova anche il ristorante sede del convivio, che ha offerto un ricco menù a base di piatti tipici toscani, accompagnati dai famosi vini del Chianti.

I numerosi soci, pur provenienti da luoghi distanti, ma accomunati da

una lunga e condivisa esperienza lavorativa e senso di appartenenza, non hanno faticato a riconoscere volti familiari in un clima festoso e carico di emozioni. Dopo i saluti di Severini, anche Franco Pardini, Presidente nazionale, ha salutato i presenti e ringraziato gli organizzatori per il successo di un evento davvero emozionante e ben organizzato, dimostrando che quando si è vicini ai soci, questi partecipano con entusiasmo e passione, perché "l'Anse siamo tutti noi".



➤ I Responsabili della Sezione Toscana-Umbria

Felice a Cortona

Franco Pardini

Ho partecipato al Raduno della Sezione Toscana-Umbria: l'invito del Presidente Severini è stato così deciso che non potevo non aderirvi.

È stata una bella giornata: la località prescelta, Cortona appunto, è ricca di storia risalendo addirittura al periodo etrusco.

Un detto cortonese recita: "Cortona: mamma di Troia e nonna di Roma". Eravamo oltre 300 - esattamente 330- e la giornata si è svolta come da programma: visi-

ta con guida alla cittadina e nel pomeriggio all'Abbazia di Farneta.

Naturalmente, come da tradizione, dopo la cultura ci si è concentrati sul pranzo, che è un momento di convivialità e di socializzazione che caratterizza l'evento e che rimane nella memoria dei Soci. Menù rigorosamente toscano con "di tutto di più": vasto assortimento di antipasti (salumi, crostini e altro), gli imperdibili picci (con poi, come altro primo, sapidi gnocchetti), per concludere alla grande con eccellente carne alla griglia ed infine dessert e brindisi. Vino in caraffa bianco e rosso, decoroso e... abbondante. All'elitario

tavolo delle "Autorità", ero con l'amico Giovanni (Pacini, Vice Presidente nazionale), Giorgio Becattini (e consorte) e Gianluigi Fioriti (anch'egli con la sua signora) che, è bene ricordarlo, è stato per anni alto dirigente aziendale, patron della Distribuzione Italia. Atmosfera gradevole e amichevole, con il padrone di casa il caro Enzo in servizio permanente a monitorare i tavoli per assicurarsi che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Sono stato molto bene: in confidenza confesso che se il prossimo anno deciderà di rinnovarmi l'invito non mi farò pregare!

Il Presidente Pardini



Il Nucleo di Firenze ricorda

Anse nazionale

Emilio Cappelli per molti anni re-

sponsabile molto attivo ed apprezzato del Nucleo di Firenze ha condensato in un pregevole fascicolo l'intensa attività svolta nel periodo 2002-2017: testimonianza della vitalità del Nucleo e di come erava-

mo e di come vogliamo continuare a essere oggi, partecipi della nostra comunità associativa e sensibili e aperti al prossimo. Complimenti Emilio!

Il fascicolo del Nucleo Firenze



Il Raduno del Nucleo di Lucca: 14 dicembre 2024

Franco Pardini

Anche quest'anno ho partecipato, aderendo al sempre gradito invito di Simonetta, la elegante quanto efficiente Responsabile, all'incontro del Nucleo, che ha registrato circa 60 presenze.

Prima del consueto pranzo, Simonetta ha illustrato le attività svolte e quelle programmate per i prossimi mesi, coadiuvata nella esposizione dai suoi più stretti collaboratori: Carlo Rossi, Paolo Barsetti,

Gianpiero Rosellini e Giuseppe Tomei. Il Vice Presidente della Sezione Toscana-Umbria Carlo Ghironi (con l'inseparabile Maria Lina) ha portato il saluto della Sezione e ha assicurato con la consueta perizia la copertura fotografica dell'incontro. Importante poi la presenza e il saluto dell'ing. Gino Bianchi, Responsabile dell'Unità territoriale idroelettrica Enel Green Power di Lucca.

Esaurito il momento istituzionale, si è poi passati - con il viatico di un calice di spumante - al pranzo che più lucchese non si può, con al centro gli immancabili tor-

delli (quelli con la "d", di grande sostanza conditi con un robusto ragù), preceduti da ricchi antipasti (salumi locali, crostini coi fegatini, pappa col pomodoro e altre prelibatezze locali) per concludere con un saporito prosciutto al forno.

Il "dessert Anse" ha degnamente concluso l'amichevole agape.

La sete ce la siamo tolta con un generoso rosso di Montecarlo, prodotto del territorio e molto apprezzato.

Felici e contenti ci siamo accomiatati augurandoci Buone Feste. E con la speranza di replica il prossimo anno, magari in Garfagnana.



*Tomei, Barsetti,
Ghironi, Rosellini,
Bertolucci e Rossi*

Convegno 25 settembre 2024 "Le traiettorie dell'invecchiamento e strategie di prevenzione della fragilità cognitiva"

Marisa Berto
Responsabile Nucleo Treviso

Lo scorso mercoledì 25 settembre, il Direttivo Anse Nucleo Treviso ha organizzato la seconda edizione del Convegno "Le traiettorie dell'invecchiamento - strategie di prevenzione della fragilità cognitiva" dopo il grande successo della prima edizione del 2023.

L'evento si è tenuto presso la sede di E-Distribuzione di via

Gramsci a Quinto di Treviso, gentilmente concessa dalla Direzione: il benvenuto iniziale è stato dall'ing. Massimo Zerbi, Capo UT Treviso, che si è complimentato per la numerosa partecipazione, a cui è seguito l'intervento di Flaviano Mazzon, Vice Responsabile Nucleo Treviso e componente Sezione Anse Triveneto, con i saluti della Presidente Sezione sig.ra Sonia Chinello, che purtroppo non ha potuto essere presente.

La dottoressa Silvia Vettor, Responsabile Rete Alzheimer Israa - Ulss2 Treviso, è stata anche per questa edizione la relatrice del convegno, parlando di "Salute sociale", cioè della capacità della persona di partecipazione alle interazioni sociali e del fatto

che negli anziani questa dipenda molto dall'isolamento sociale e dal distanziamento fisico.

Questi e altri argomenti riguardanti la vita delle persone anziane, sono stati spiegati in modo molto semplice: solitudine che può essere compensata da un animale domestico, mancanza di esercizio fisico che aumenta il rischio di cadute e di fratture, alterazioni cardiovascolari e metaboliche, fattori di rischio e fattori protettivi, alimentazione sana e non evitando cibi ultratrasformati (meglio un piatto di pasta che una merendina confezionata), stimolazione cognitiva (lettura, parole crociate, incontri, gite, etc), importanza delle vaccinazioni, importanza dell'igiene del sonno notturno, e molto altro.

LE TRAIETTORIE DELL'INVECCHIAMENTO

Indicazioni per una longevità in salute e per
la prevenzione delle fragilità

MERCOLEDÌ 25 settembre 2024
ore 9.30-11.30



RELATRICE:
SILVIA VETTOR, GEROPSICOLOGA
RESPONSABILE RETE ALZHEIMER ISRAA-ULSS2

SEDE: E-DISTRIBUZIONE, SALA RIUNIONI 2 PIANO
VIA A.GRAMSCI, 7 QUINTO DI TREVISO

LA PARTECIPAZIONE È LIBERA E GRATUITA

Due ore per capire che l'uomo è una macchina perfetta, che anche nella vecchiaia va mantenuta per una qualità di vita migliore! Tutti elementi importanti per prevenire la fragilità dell'invecchiamento, che hanno suscitato attenzione, curiosità ed interesse dei partecipanti, i quali hanno posto anche molte domande a cui la dottoressa Vettor ha risposto in modo esaustivo. La potenzialità di vivere la vec-

chiaia in modo consapevole, con una qualità di vita migliore con la cura verso se stessi, il volersi bene e mettere in pratica i consigli del benessere per l'anziano, sarà trattata più dettagliatamente con alcuni argomenti nei prossimi incontri: abbiamo prenotato la dottoressa Vettor in anticipo intanto per i prossimi tre anni! È stata anche questa una bella ed importante esperienza che il

Direttivo Nucleo Treviso è riuscito a concretizzare e che gli oltre 60 Soci partecipanti, hanno molto apprezzato... ancora di più visto che è stato possibile effettuare questo Convegno presso una sede Enel, dove poter ritornare è ogni volta emozionante. Esperienza che consigliamo veramente a tutti di provare: si esce più consapevoli, più sereni, e più felici.

2 ottobre 2024 Raduno della Sezione Triveneto

Sonia Chinello
Presidente Sezione Triveneto

Anche quest'anno siamo arrivati all'ormai tradizionale Raduno di Sezione, nel verde dei Colli Euganei che da poco hanno conquistato il riconoscimento UNESCO con l'iscrizione nella Lista delle Riserve Mondiali della Biodiversità.

Nuova affermazione anche per il 2024 confermata dalle cifre testimoniate dalla presenza di più di 400 soci.

La località prescelta è Cervarese Santa Croce, nella splendida cornice dei Colli Euganei, presso il ristorante Euganeus 2000, dove nel parco si sarebbe po-

tuto fare un'esperienza rilassante e una riposante passeggiata, ammirando il laghetto e gli animali che corrono liberi nei prati. Ebbene no, invece di una giornata soleggiata di primo autunno con i semplici, ma magnifici colori dello spettacolo naturale conosciuto come foliage dove le foglie prima di cadere subiscono variazioni cromatiche che da verdi diventano gialle, arancioni, rosse e infine marroni creando una meravigliosa tavolozza di tonalità cangianti, ci ritroviamo in una malinconica e fredda giornata di pioggia e bora.

Ma i nostri Soci partecipanti al raduno non si sono scoraggiati e come programmato ogni Nucleo di buona mattina si è organizzato per vedere e ammirare le bellezze di Padova, la magnifica Abbazia di Praglia, la Basilica di Sant'Antonio, Prato della Valle, Piazza delle Erbe, Piazza dei Si-

gnori, un buon caffè al Pedrocchi, si può ben dire che Padova e i suoi dintorni è un museo a cielo aperto.

Il raduno è sempre una grande opportunità per consolidare i rapporti con i Soci e ricordare che la nostra associazione è un elemento importante che custodisce la storia e la sua identità valoriale della nostra Azienda.

Purtroppo con grande amarezza ancora oggi molti chiedono: ma cos'è l'Anse, chi siete e cosa fate?

Risposta immediata: siamo colleghi di una volta che ricordano con passione la nostra Azienda ma che ora si prodigano per aiutare e supportare i suoi Soci, chiamare quelli soli e senza affetti vicini, accompagnarli perché ormai non guidano più, aiutarli in pratiche burocratiche, organizzare incontri rivolti al sociale (invecchiamento, nutrizio-



**I Soci del Triveneto
all'Abbazia di Praglia**

Raduno del Triveneto



ne, utilizzo smartphone, visite audiometriche anche a domicilio, letture delle bollette, utilizzo BLSD ecc.) e infine non per ultimo organizzare delle uscite seppur di prossimità così da passare un giorno in compagnia lontano spesso dalla solitudine e con l'occasione vedere le bellezze del nostro territorio.

L'Anse nel tempo è stata e continua ad esserlo tutt'oggi un legame con la nostra Azienda che non si interrompe, ma dura tutta una vita.

Cerchiamo di fare del nostro meglio seppur nelle tante difficoltà, ma quello che è bello che ci aiutiamo vicendevolmente, se uno di noi ha un impedimento subito qualcuno lo sostituisce, per quanto il più possibile siamo sempre presenti.

Lavorare insieme fianco a fianco, tra alti e bassi, ma sempre supportati dalla presenza e dal buonumore, abbiamo contribuito a rafforzare il forte spirito di squadra che ci contraddistingue e abbiamo contribuito alla crescita funzionale ma soprattutto umana.

Ho voluto esprimere la mia più sincera gratitudine nei confronti di chi ha contribuito in questi giorni al successo dell'evento e ringraziare tutti i partecipanti.

Un grazie particolare al nostro Presidente dottor Franco Pardini che ha partecipato al raduno. Mi sono fatta portavoce di tutti i collaboratori e Soci della Sezio-

ne Triveneto per la stima, rispetto per l'impegno, la disponibilità, la preziosa consulenza e l'umanità che ci permette di continuare nel nostro impegno.

Ogni raduno significa molto per noi collaboratori e non fa che rinnovare il nostro entusiasmo e la volontà di impegnarsi sempre di più per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

La partecipazione e l'aggregazione agisce sempre di più con una forte vocazione solidaristica avvalendosi dei tanti collaboratori che nei Nuclei hanno deciso di offrire il proprio contributo per i nostri Soci.

A livello nazionale contiamo circa 25.000 Soci e la nostra sezione conta più di 3.000 Soci tra dipendenti e familiari, un bel numero, impegnativo per tutti coloro che vivono direi quotidianamente l'attività.

Quest'anno si è pensato di consegnare un piccolo, ma sentito ricordo a coloro che in tutti questi anni hanno e stanno lavorando con impegno, energia e instancabilità in Anse e per l'Anse: Dr. Franco Pardini, il nostro Presidente;

Ing. Fabio Coppiardi e ing. Michele Pighin, Enel Green Power, con cui condividiamo l'accompagnamento delle scolaresche alle visite delle centrali;

i team di Enel Energia che in questi anni ci stanno veramente aiutando in tutte le nostre pratiche con competenza, esperien-

za e pazienza;

Dr. Giovanni De Lorenzi e dr. Mauro Carazzai della Fondazione Vajont con la quale continua la fattiva e concreta collaborazione.

Ai nostri Soci:

alla memoria di Gianni Chinellato, Mario Spinato e Arduino Da Ros;

e ai presenti: Dr. Francesco Cebin, Maria Pia Gavagnin, Alberto Bertato, Ivo Dal Prà, Flaviano Mazzon, Luigi Rivis, Gigi De Biasi, Antonio Pompeo e, infine, ai nostri Responsabili di Nucleo:

Nucleo Verona, Giorgio Vallani; Nucleo Mestre-Venezia, Mario Romano; Nucleo Vicenza-Bassano del Grappa, Enzo Della Montà; Nucleo Belluno, Benvenuto Toffoli; Nucleo Padova-Rovigo, Ernesto Zambolin; Nucleo Treviso, Marisa Berto; Nucleo San Donà di Piave, Vanio Trombelli; Nucleo Trento-Bolzano, Ferruccio Gazzola; Nucleo Udine, Valter Buttò; Nucleo Pordenone, Virgilio Anese; Nucleo Trieste-Gorizia, Flavio Tonon; Nucleo Vittorio Veneto- Conegliano, Giovanni Della Libera (anche Vice Presidente di Sezione).

Da ultimo, un ringraziamento speciale a tutti coloro che collaborano nell'Anse e che in questi anni ci hanno permesso di raggiungere questo e tanti altri traguardi.

Scorrendo il passato

Alla redazione del Notiziario Anse.

Sono Italo Tealdi, pensionato dal 1978 e ora centenario, sempre interessato alle notizie del passato elettrico che riporta ogni tanto il Notiziario, a volte non esplicitamente, ma quale complemento di altra informazione.

Leggendo, si può anche inaspettatamente apprendere che le operatività dell'Enel non erano, e forse non lo sono tuttora, considerate e trattate tutte allo stesso modo.

Con riferimento a ciò, cito d'aver letto nel numero 2/2024, nella descrizione dell'attività di un collega, ora non più con noi, che i Centri operativi di esercizio di Torino, Novara e Genova erano, e ora non so, un'unica unità.

È indubbio che Torino è elettricamente uno dei più importanti centri del servizio elettrico nazionale, e può naturalmente sovrintendere a Piemonte e Liguria, ma accomunare solamente Genova, con una lontana provincia del Piemonte, che non confina con la Liguria e non credo abbia impianti interferenti con quelli Liguria è un'impropria forzatura, come a dire che gli addetti potevano essere ritenuti un'entità di nessun conto da aggregare a piacimento per chiudere un vuoto organizzativo.

E riguardo a ciò, è doveroso ricordare che le ex Officine Elettriche Genovesi (poi Zona Genova dell'Enel), sono state la società di matrice tedesca del gruppo AEG, che nel 1895 ha costruito la prima importante centrale termoelettrica a Genova, sita in un mo-

numentale fabbricato appositamente costruito (oggi stazione primaria dell'Enel a 130 kV), e dai primi anni del '900, un'altra da 32 MW a Sampierdarena, allora comune autonomo, aggregato nel 1926 a Genova, oltre a una centrale idraulica a Molare (AL).

L'anzidetta centrale termica di Via Canevari è stata eliminata negli anni 20/30 del '900.

La società ex Officine Elettriche Genovesi (poi Zona Genova dell'Enel) ha costruito e gestito l'intera rete di distribuzione di Genova, quasi tutta in cavi sotterranei, originariamente a corrente continua 220/110 V e poi a MT e BT trifase e quelle dei Comuni vicini, queste nate direttamente a corrente alternata, ha anche costruito e gestito la rete a 500 V c.c. (in cavi sotterranei) di alimentazione del servizio tranviario e filoviario della Città, dismesso nel 1967.

Dopo la prima guerra mondiale, passò a diversi gruppi finanziari italiani quali Bastogi e altri, ultimo Edisonvolta, confluendo poi nell'Enel.

La società ex Officine Elettriche Genovesi ha distribuito continuativamente l'energia elettrica a Genova in modo esclusivo, in forza di una specifica convenzione col Comune, e in parte della Liguria, per quasi settant'anni.

La centrale di Sampierdarena, ferma da anni, funzionò nuovamente dopo la fine della Seconda guerra mondiale, per sopperire alla carenza di energia elettrica in Italia, conseguente ai danneggiamenti bellici degli impianti idroelettrici. Fu demolita negli anni

Sessanta del '900.

Con l'avvento di Enel, la Società fu commissariata come tutte le altre dell'Italia, nell'attesa della configurazione di Enel, dalla quale ne uscì come semplice "Zona Genova" del Distretto della Liguria.

Nel Distretto, la direzione che s'insediò, altro non era che quella della ex Cieli (Compagnia Imprese Elettriche Liguri) Società capo gruppo, dagli anni Trenta del '900, delle imprese elettriche Liguri, che ha sempre considerato e mal sopportato le OEG di Genova, per la loro autorevole indiscutibile tradizione e la superiorità degli impianti, rispetto a quelli della restante Liguria, da dov'era originata nel ponente, la Cieli stessa.

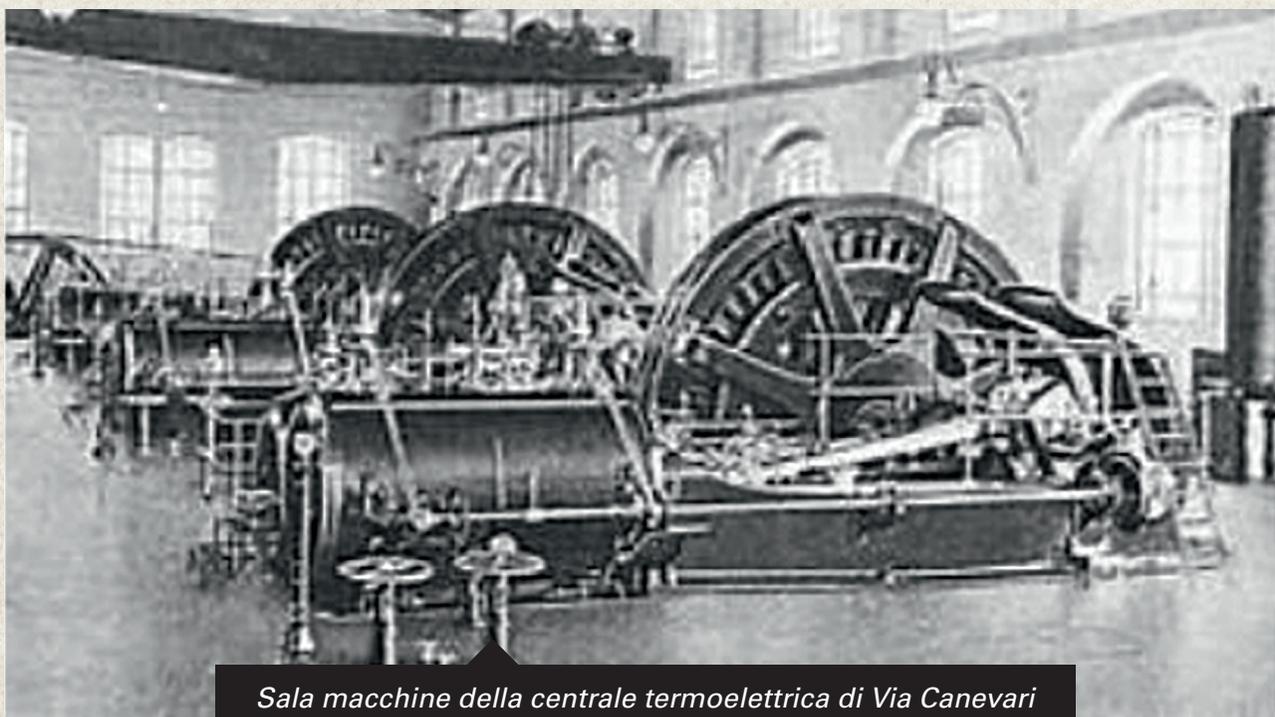
Condizione di svilimento che si è ripetuta tal quale nell'assetto Enel della Liguria.

Tutto quanto sopra ho riassunto, per far conoscere qual è stata in effetti nel tempo, la realtà dell'ex OEG, che colpevolmente, e non si può escludere volutamente, è ignorata dai più, anche nelle istituzioni e associazioni del ramo.

Con le attuali macrozone, non è facile capire bene come l'Enel è organizzato e se la citata formazione operativa ancora ci sia.

È stata, a ogni modo, una gratuita delegittimazione di quanti, tra i quali io ero, hanno nel tempo lavorato a Genova e parte della Liguria, all'esercizio degli impianti.

Tanto ho evidenziato, per debita informazione e ricordo del passato.



Sala macchine della centrale termoelettrica di Via Canevari

Blackout del 2003

Fabio Antonioli

Socio Sezione Triveneto

Nell'editoriale del numero 3/2024 del Notiziario Anse, Franco Pardini ha invitato i Soci ad inviare qualcosa da pubblicare nella pagina "Le storie dei nostri Soci". Ho pensato di trasmettere il racconto del black out del 28 settembre 2003 che ha interessato tutta l'Italia: sono i pensieri e ricordi di quel giorno di mia figlia Marianna, che nel 2003 aveva otto anni, scritti in occasione del concorso dell'aprile 2005 dell'Enel per i figli dei dipendenti.

Noi trentini in quel momento eravamo già "sulla porta" pronti a lasciare l'Enel per l'arrivo di SET del primo luglio di quell'anno.

Credo sia indispensabile che mi presenti brevemente. Sono Fabio Antonioli e ho lavorato in E-Distribuzione presso la Zona di Trento dal 1.9.1980 al 30.6.2005 da quel momento in SET, che ha rilevato le reti di Enel, fino al 31.8.2021.

Dopo un periodo di addestramento e varie attività presso la sede di Zona ho svolto il ruolo di responsabile di Unità Operativa (con le varie denominazioni che ha assunto nel tempo) per più di 35 anni praticamente per intero nella sede distaccata che gestisce le reti di media e bassa e gli utenti delle Valli di Fiemme e Fassa dove, a Moena, mi sono anche stabilito con la famiglia e vivo ancora da pensionato.

28 settembre 2003

Mi sono svegliata all'improvviso. Era buio. Doveva essere notte fonda. Ero un po' agitata. La mattina dovevo svegliarmi presto. Con il papà e un'altra ventina di appassionati di montagna del C.A.I.-S.A.T. di Moena avrei fatto una bella gita. Era la prima volta che affrontavo un percorso così. Non difficile, una passeggiata, ma molto lunga. La previsione era di sei ore di marcia tra boschi, prati e masi da Passo Costalunga al Santuario di Pietralba. Sarei stata l'unica bambina della comitiva. Pranzo al sacco e all'arrivo la mamma pronta per riportarci a casa in macchina. Ma dopo un po' che ero sveglia mi sono resa conto che non era il solito buio. C'era un rumore in sottofondo e qualcosa di incomprensibile, ma sicuramente diverso da una notte normale. Mi sono alzata e sono andata in bagno, più per uscire dal letto che per necessità, lì ho scoperto qualcosa. Ho acceso la luce... anzi ho schiacciato l'interruttore e non è accaduto nulla. Siamo al buio ho pensato. Papà ne sa certo qualcosa: lui lavora all'Enel! Papà dormiva, "già non è reperibile questo fine settimana". La mamma però non è a letto. Ecco una fioca luce in cucina. La torcia a pile di mio fratello Andrea. La mamma sta ascoltando in cuffia la mia piccola radio. Mi vede e sorride. Ha acceso il fuoco e ha bevuto il caffè. La piastra elettrica è ferma e solo dal vecchio focolare a legna si può ottenere qualcosa. "Hai chiamato il papà? Gli hai detto che manca la luce?", ho chiesto. La mamma ha sorriso. "Sì Marianna, il papà sa tutto, si è accorto lui che non c'era la luce, adesso ti racconto, ma poi torna a dormire come ha fatto lui. Sono le 4 e mezza e oggi avrai una giornata faticosa". Io sono troppo curiosa per non incalzare la

mamma. Sto già pensando a come immaginare di seguire sullo schema delle linee della Val di Fassa lo svolgersi del guasto. Mi piace lo schema unifilare del papà, quello che usa quando lo chiamano per un guasto, così ho ricopiato la parte con le cabine di Moena e dintorni e, con il vecchio telefonino rotto della mamma, ogni tanto gioco a fare il tecnico dell'Enel. Stavolta sarei stata più brava del papà.

Ma la mamma mi ha detto che stava ascoltando lo speciale del giornale radio. Tutta l'Italia è al buio. Ecco perché il papà dormiva: non c'era niente che lui potesse fare. "E questo rumore cos'è?". La mamma con la sua solita pazienza mi ha indicato le luci fuori dalla finestra: era l'albergo vicino illuminato dal gruppo elettrogeno che nella notte faceva sentire il suo rumore. Mi sono arresa, sono tornata a dormire e stranamente ho dormito fino alle sei quanto il papà mi ha svegliata. Sono scattata in piedi e sono rimasta stupita: "ma come la luce ancora non c'è? Noi andiamo ugualmente in gita?" Il papà mi ha rassicurato: "tengo il telefonino di servizio acceso, ma possiamo andare tranquilli".

Così da casa al luogo di appuntamento in piazza non abbiamo incontrato nessuno. Il supermercato aveva le vetrine illuminate nell'alba con la compagnia del gruppo elettrogeno. In piazza un signore armeggiava col suo gruppo elettrogeno. Vedendoci ci è venuto incontro: "lo sai che sono ore che manca la luce?" ha chiesto al papà. "Sì, tutta l'Italia è al buio" è stata la risposta. Il signore non ci credeva, ma il papà gli ha spiegato che alla radio stanno raccontando della vicenda, di cosa sia successo e di come sia ancora difficile prevedere quando si tornerà alla normalità.

Questa faccenda poteva rovinare la mia gita: "sei sicuro papà che possia-

mo partire?" ho chiesto. Il papà era tranquillo e ho pensato che il guaio era talmente grosso che anche lui, che di solito si preoccupa per ogni piccolo problema elettrico, si sia arreso.

Il pulmino e gli altri erano tutti lì. Siamo partiti verso il passo Costalunga. Anche nel pulmino l'argomento era il blackout ed il papà era oggetto di infinite domande. Per fortuna la mamma aveva ascoltato la radio e durante la colazione ci aveva aggiornati. Anch'io ne sapevo di più di tutti gli altri che, chissà perché, non avevano pensato di accendere una radio a batterie! All'improvviso suona il telefonino del papà. Sono curiosa e appena finisce la telefonata mi informo. Un suo conoscente preoccupato perché manca la luce in un paesino. La risposta è la solita. Scendiamo: zaino in spalla, i folletti e re Laurino, il lago di Carezza davanti e il sentiero. Finalmente si parte. Che panorama.

È più di un'ora che camminiamo. Ho già mangiato un panino. Qui non ci sono case, ma solo prati, boschi, il Latemar con le fate, i folletti e re Laurino, il cielo azzurro ed il sole. Che bello, il sole caldo: mi posso togliere il berretto di lana ed i guanti. Ma una linea elettrica all'orizzonte mi riporta alla realtà: "papà sarà tornata la luce?" Quasi mi avesse sentito il telefonino suona, è la mamma: alle 8.45 a Moena è tornata la luce. Diffondo a tutti la notizia. Sembra che la fatica non ci sia più, si torna tutti a parlare di questo fatto e camminiamo come se questo ritorno alla normalità sia un evento eccezionale.

Ho imparato molto da questo episodio. Soprattutto a non dare per certo, scontata e ovvia la presenza dell'elettricità. Il mondo era fermo in quelle ore... anche nei boschi del Latemar.

(Marianna)

Omaggio alla mia famiglia

Pubblichiamo uno stralcio del manoscritto "Omaggio alla mia famiglia" del nostro Socio Camillo Sermino della Sezione Campania.

I tre anni di scuola media passarono tranquilli con un profitto appena sufficiente, una materia ogni anno e poi promosso.

Alle superiori, papà mi convinse ad iscrivermi all'Istituto tecnico Industriale "Alessandro Volta". Il primo anno mi mandarono alla succursale che si trovava a Fuorigrotta. Tra lunghi viaggi per raggiungere la scuola, turni pomeridiani assurdi, scioperi e poca voglia di studiare, il primo anno fu una frana. Bocciano senza pietà. Mio padre non disse una parola e questo mi mortificò maggiormente. Prima di iscrivermi nuovamente al primo anno mi fece capire, tra le righe, che se non avevo intenzione di studiare seriamente mi potevo anche fermare alle scuole medie; chiesi di continuare gli studi.

Era un pomeriggio del mese di settembre, la scuola non era cominciata e insieme a mio padre andai a casa dell'Ing. Manna; ci andavo sempre con piacere nella speranza di trovare il mio amico Franco. Arrivati, dopo i primi convenevoli, entrò nel salotto il nipote Elio, brillante studente dell'ultimo anno di ingegneria e fratello più grande del mio amico Franco. "Camillo perché non vieni il pomeriggio qui a casa e ripetiamo insieme un po' di matematica e fisica?". Non avevo alternative e cominciai ad andare tutti i giorni alle sue lezioni. Con alcune domande iniziali si rese conto dello stato delle mie conoscenze, poi, concentrò in un mese tutto il programma di fisica e matematica del primo anno.

Ma la cosa fondamentale fu che Elio trovò la chiave per sbloccare la mia mente facendomi appassionare alle due discipline e agli studi in generale, trasformando un somarello in uno studente modello. Era un giovane eccezionale e preparato e con un carattere dolce ma allo stesso tempo severo.

Cominciai così l'anno scolastico con basi molto solide. In un primo momento fui mandato ancora una volta in una succursale che si trovava in una zona impervia e scomoda tra il quartiere Sanità e Capodimonte. La scuola con aule fatiscanti e gelide era collocata in un ex Convitto di Gesuiti in un luogo chiamato "Conocchia" da poco riadattato a scuola, che dopo il 1860 era stato trasformato in ospedale per malattie infettive e nel 1884, durante l'epidemia di colera, ospitò la maggior parte dei contagiati. Il nome "la Conocchia alla Sanità" (dal latino medievale conuccla (rocca per filare) indicava una certa tipologia di mausolei, quella a cuspidi, la cui forma

affusolata ricordava quella dello strumento tessile. Il mausoleo "La Conocchia" aveva una base cubica nella quale si aprivano delle nicchie e sulla quale si poggiava il corpo cilindrico a cuspidi.

A questo punto mio padre nel timore di una seconda bocciatura si adoperò per farmi trasferire presso la sede centrale dell'Istituto "Volta", ubicata al corso Garibaldi, in un antico edificio, ex convento nel Settecento poi trasformato in sifilocomio nell'Ottocento. La collocazione di un centro cure per malattie veneree in quella zona si spiega con il fatto che il vicino borgo di Sant'Antonio Abate era stato storicamente il covò di prostitute, protettori e femminielli con conseguente grave diffusione del morbo.

Verso i primi di novembre, la mattina alle otto mi presentai a scuola e dopo le formalità di rito, il bidello mi accompagnò in classe; fuori dall'aula già si sentiva un casino esagerato. In classe c'erano più o meno una trentina di ragazzi ed era l'ora di italiano, il professore Crescenzo Caporale, mi disse "siediti dove trovi un posto" e io mi accomodai al terzo banco dove c'era l'unico posto libero. Appena seduto cominciarono nei miei confronti lazzi e sberleffi da parte di alcuni ragazzi più vispi, tra cui ricordo Carlo Bonetti, Pasquale Calemma e Franco Lama, che vennero subito richiamati e zittiti dal mio nuovo e primo compagno di banco Franco Rescigno che già all'epoca appariva un maturo signore di mezz'età. Ora con questi due "Ragazzotti" ed altri compagni di quella classe, unica e irripetibile, siamo ancora molto amici e ci sentiamo e confidiamo tutti i giorni su una chat chiamata "Radio Volta h24 sez. A e D". Il capobanda è ancora Carlo; una cosa bellissima! Purtroppo, il caro Pasquale ci ha lasciati due anni fa.

L'anno scolastico entrava nel vivo ed Elio continuò a seguirmi, diventai il punto di riferimento dei compagni ai quali cercavo di passare tutto il sapere che Elio mi aveva trasmesso. Elio aveva fatto crescere la mia autostima, mi aveva dato fiducia e mi aveva dato quelle basi di studio che diffusi tra i miei compagni presso i quali crebbe la considerazione e la stima nei miei confronti.

Era il mese di aprile ed ero seduto alla scrivania di fronte ad Elio per la solita lezione, dopo una mezz'oretta si alzò e disse "Scusa, Camillo devo andare un attimo di là". Dopo una decina di minuti venne Zia Maria, la signora Manna, la quale mi comunicò che il nipote non si era sentito bene e quindi non poteva continuare la lezione. Da quella sera non l'ho più visto. Quel giovane che pazientemente mi aveva mostrato la via maestra sarebbe morto dopo pochi mesi, a ventiquattro anni, per un male incurabile.

Chissà quante volte durante la lezione si era sentito male e non si era fermato pur di portare a termine la sua opera di inse-

gnamento. A fine anno scolastico fui tra i pochi ad essere promosso al secondo anno e con voti altissimi, il resto tra bocciati e rimandati fu un'ecatombe. Al secondo anno ci ritrovammo quasi tutti tranne una decina di bocciati.

All'Istituto tecnico si faceva il biennio generico e poi i tre anni di specializzazione, a seconda dell'indirizzo scelto (perito elettrotecnico, chimico, nucleare etc...). Il principio che accompagnava i cinque anni di studi era la formazione di tecnici per le industrie del paese. Gli orari di scuola si potevano quasi equiparare a quelli di una fabbrica, si entrava alle otto e trenta, al suono della sirena, e quasi tutti i giorni si usciva alle quindici e trenta, una vera maratona. Sento ancora la voce di Franco Lama che puntualmente, quando sentiva il suono della sirena, rivolgendosi alla vittima di turno, gridava "A sient a chella tofa e soreta!" Avevamo anche una mezz'ora di spacco dove si poteva andare al bar presente all'interno della scuola, uscire per fare colazione o consumare quella portata da casa sempre che non se la fossero fregata, cosa molto frequente. Mi ricordo che le "Marenne" più ambite erano quelle che si portavano i compagni che venivano dai paesi dell'entroterra, perché erano più rustiche e genuine.

Gli anni trascorsi al "Volta" sono stati per me memorabili, in particolare quelli del biennio. Compagni e professori personaggi unici.

In particolare, il professore di Italiano Crescenzo Caporale, la vittima preferita di quella classe irruenta che lui non riusciva a tenere a bada. Quando non ce la faceva più cominciava a sudare freddo e a gridare, rosso in volto, "Tacciansi per favore, basta!". Per non parlare delle ore di officina dove succedeva di tutto. Aule grandi, grandi banchi di lavoro e con tutta la buona volontà dei docenti, non era facile tenere il controllo della classe. Solo durante le lezioni di fisica, matematica e disegno, l'aula si trasformava magicamente in una chiesa. Finito il biennio, molti furono bocciati, altri scelsero specializzazioni non presenti nella sede centrale e il gruppo si disperse. Io, insieme a qualche altro collega, avendo scelta la specializzazione in elettrotecnica restai a Santa Maria La Fede. Negli anni seguenti continuai a studiare con il vecchio compagno di classe Lucio Vinciprova, tra i pochi reduci della classe del biennio e dotato di una intelligenza al di fuori del comune, anche lui molto attivo sulla chat di cui ho parlato precedentemente.

Formavamo una buona coppia dal punto di vista scolastico, io più disciplinato e attento e lui dotato un forte intuito e rapidità nell'apprendere.

Alla fine, nel rispetto del curriculum degli anni precedenti, mi diplomai nel 1969 con il massimo dei voti ricevendo anche un sostanzioso premio in lire dall'Unione Industriali di Napoli.

Una vita tra Enel ed Anse

Alessandro Rizzato
Socio Sezione Triveneto

Sono stato assunto in SADE nel 1959 presso il Servizio Teletrasmissioni di Mestre, che era stato recentemente creato. Il Dirigente era l'ingegner Baldi. La nuova unità si prefiggeva il raggiungimento di alcuni obiettivi altamente innovativi e sfidanti: la progettazione, lo sviluppo e manutenzione nell'ambito del Compartimento di Venezia relativamente alla telefonia e alla rete elettrica Alta Tensione. Dopo l'addestramento a Scorzè, fui trasferito a Venezia destinato all'Esercizio linee con compiti di coordinamento tecnico (Capo Sezione ufficio rete).

Furono anni entusiasmanti perché eravamo consapevoli di contribuire alla realizzazione dello sviluppo della rete elettrica. Per raggiungere l'ottimizzazione del processo fui inserito in un Gruppo di Lavoro dell'Area Nord Italia composto da sei tecnici, coordinati dal Responsabile nazionale. Io ero l'unico tecnico del Compartimento di Venezia.

Il nuovo metodo impiegato per il conseguimento dell'ottimizzazione era a quel tempo una delle migliori strategie. Più avanti, con la nazionalizzazione di Sade e di altre Società Elettriche, ci fu un ulteriore salto di qualità. In seguito venni trasferito in Distribuzione presso la Zona di Treviso come Capo Ufficio Tecnico. Fu in quel momento che ho potuto portare il meglio di quello che avevo appreso fino ad allora: mi trovai a far parte di un gruppo di oltre 300 persone tra tec-

nici, progettisti, operai, e impiegati. Una nuova organizzazione del lavoro, dove non si arrivava mai al massimo dell'efficienza, una vita intensa di lavoro senza orari ma anche di grande gratificazione. Ho contribuito ad un programma di sviluppo e controllo del buon esercizio della Rete sia elettrica che telefonica.

La nostra esperienza condivisa generava proposte di miglioramento e potenziamento che la Direzione nazionale, laddove necessario, concretizzava. Venti anni di sfide continue hanno permesso il massimo sviluppo dopo il 1968, con una rete con un basso livello di guasti, grazie alla sostituzione delle linee in filo con linee in cavo. Ci fu una riclassificazione di una parte degli operai che furono spostati ad altri compiti più qualificati grazie al diminuito numero degli interventi richiesti per guasti.

Vivevo un momento affascinante e di grande impegno insieme a tutti gli altri, ma anche di grande soddisfazione.

Le proposte di miglioramento spesso arrivavano dal basso, supportate dai colleghi ed approvate dalla Direzione per la loro concretezza che apportava notevoli miglioramenti.

Nel 1985 mi sono iscritto all'UGLAE che nel 1991 divenne Anse; arrivato a Treviso, su proposta del Dirigente nazionale ing. Baldi, per mantenere i contatti con i colleghi in pensione e tenere forte il senso di appartenenza all'Azienda, divenni il Responsabile del Nucleo Anse di Treviso, ruolo che con l'aiuto di altri ex-colleghi, ho mantenuto fino qualche anno fa.

Presto trovai un ottimo supporto nella gestione del Nucleo Treviso con Nerino Meneghetti, che iscritto all'Uglae di Mestre, quando fu tra-

sferito a Treviso divenne Socio Anse Treviso: da allora riveste ancora l'incarico di Tesoriere! Con lui ed altri colleghi che credevano nell'importanza dell'Anse, è stato un percorso avventuroso anche non sempre facile, ma nel quale abbiamo sempre creduto.

Inizialmente all'Anse a Porta Carlo Alberto a Treviso si iscrivevano anche i tecnici e venivano fatte 2 gite (maggolata e ottobrata) e il pranzo di Natale tra i Soci. Ancora oggi ricordiamo il gusto e il sapore dei famosi paninetti caldi col Lardo di Colonnata che andavamo a prendere nel locale vicino alla Madonna Granda per cercare di fare nuovi iscritti!

Per aumentare gli iscritti Anse mi fermavo fino a tardi per contattare i colleghi, e tutte le occasioni erano buone per sollecitare gli ex colleghi ad iscriversi al Nucleo di Treviso che stava crescendo. Questo gruppo si è consolidato e quando ci siamo trasferiti nella sede di e-distribuzione a Quinto di Treviso, e abbiamo iniziato a coinvolgere anche i colleghi in servizio, offrendo a tutti il brindisi e lo scambio di auguri di Natale.

Il nostro Nucleo Anse di Treviso sta crescendo e cerchiamo di fare iniziative che possano interessare tutti i soci: che soddisfazione quando vedo arrivare nuovi iscritti che ho conosciuto in tanti anni di Enel!

Enel ed Anse sono per me motivo di orgoglio ed emozione nelle quali ho dato il meglio di me stesso, sempre! Ora mi commuovo quando penso che ormai sono avanti con l'età, ma sono anche felice per quella che è stata fin qua la mia vita.

Alessandro e Bruna Rizzato





Pensieri e Parole

Vogliamo provare a immaginare che cosa ci riserva il futuro?

Prof. Massimo Palleschi
Presidente della Fondazione “Palleschi”
Già Primario di Geriatria dell’Ospedale “S. Giovanni Addolorata” di Roma

In precedenti occasioni abbiamo avuto la possibilità di riflettere sul futuro degli anziani.

Nel caso specifico vorrei rivolgere uno sguardo di insieme alle prospettive che i prossimi anni possono riservare non solo alle persone anziane, ma anche a quelle meno avanti con gli anni, io penso soprattutto ai nostri figli e nipoti.

Ovviamente nessuno è dotato di poteri magici, tuttavia qualche risposta possiamo tentare di darla, soprattutto se escludiamo dal tema alcuni innovativi problemi di importanza universale come il cambiamento climatico, l’intelligenza artificiale, il ricambio energetico, sui quali avrei molte difficoltà a fare qualche osservazione che non sia del tutto banale.

Se invece ci riferiamo ad altre aspettative, forse più alla nostra portata conoscitiva, vorrei iniziare con un atteggiamento ottimistico verso il nostro futuro finanziario.

Dobbiamo infatti tenere presente il continuo miglioramento del benessere economico registrato nel corso degli anni. Persino in Africa che molti fino a pochi anni fa ritenevano un continente senza speranza abbiamo avuto un significativo cambiamento delle condizioni di vita documentato anche dall’incremento dell’età media di vita (speranza di vita alla nascita), ancora molto indietro rispetto a quella dei Paesi avanzati, ma in forte crescita rispetto ad un passato non lontano.

Fino a pochi decenni fa vi erano Paesi in Africa la cui durata media di vita non superava i 35-40 anni, evento che non si verifica più. Anche le morti per fame non sono così numerose come in passato.

Se dal versante economico-sociale ri-

volgiamo l’attenzione più specificamente alla salute, le prospettive sono ancora più lusinghiere, infatti continuerà l’incremento della durata della vita, sempre più vicina al limite massimo assegnato a ciascuna specie.

Oltre all’incremento della durata della vita, il futuro ci riserva una seconda rivoluzione: il miglioramento delle condizioni funzionali. Oggi un uomo di 80-90 anni si trova in condizioni di efficienza superiori a quelle di una persona di pari età di 40-50 anni fa.

Attualmente non è eccezionale riscontrare anziani che a 90 anni guidano l’automobile, viaggiano, partecipano a eventi teatrali, seguono i corsi dell’Università della terza età, attività impensabili fino ad un recente passato.

Con il miglioramento dell’efficienza funzionale degli anziani, assisteremo ad un loro spiccato attivismo, comprendente anche l’ambito occupazionale o strettamente lavorativo.

In sintesi gli anziani odierni, ma soprattutto di domani, sono e saranno “meno vecchi” dei rari anziani di ieri.

Un aspetto del futuro che invece non mi sembra favorevole riguarda gli eventuali lasciti da riservare a figli e nipoti.

Personalmente non ho simili programmi e credo che la gioia di trasmettere qualcosa ai miei tre figli e dieci nipoti non sia tanto in relazione all’eredità di beni materiali, quanto al piacere di non lasciare disperso qualche buon sentimento, qualche entusiasmo per la vita, qualche buona idea, qualche buon esempio. Però anche senza sopravvalutare il quadrato, ci può fare piacere lasciare qualcosa di più concreto. È proprio qui che vengono i problemi. Se non c’è qualcuno a cui lasciare un bene patrimoniale, come risolviamo il problema?

Si tratta di un’evenienza sempre più frequente. Nel nostro Paese nel 2023 sono nati 379.000 bambini, mentre i morti sono stati 661.000, un saldo negativo impressionante che porterà a una forte riduzione della popolazione italiana. Anche la quota della popolazione in grado di lavorare subirà una progressiva riduzione e diminuiranno sempre di più le persone in grado di portare avanti le grandi industrie di tipo familiare.

Però anche riferendosi a eventi meno rilevanti, può essere poco incoraggiante che una persona non sappia a chi lasciare quel poco che possiede.

Un altro aspetto che stimola la mia attenzione sul futuro riguarda l’evoluzione che subirà la cultura.

In linea di massima il progresso comporta un incremento della cultura ed è vero anche l’inverso contribuendo un più elevato livello culturale di una popolazione all’incremento del benessere socio-economico in una sorta di circolo virtuoso.

Devo confessarvi che nonostante il mio ottimismo di base, da un po’ di tempo vedo in prospettiva una situazione culturale in Italia non molto rosea. Nomino solo alcuni indizi di precarietà:

- lo scarsissimo numero di Premi Nobel assegnati all’Italia, soprattutto quelli riguardanti discipline scientifiche;
- la rara applicazione del metodo meritocratico sia in ambito scolastico che lavorativo: per quest’ultimo aspetto basti citare le promozioni di grado dei magistrati per anzianità!
- la bassa percentuale di lettori, sia di quotidiani, sia di libri (al di là della riduzione generalizzata prodotta da Internet);
- il basso punteggio delle Università italiane nelle classifiche stilate dai più importanti Istituti internazionali di valuta-

zione sulla qualità della ricerca e della didattica delle università.

Termino queste brevi riflessioni sul futuro, accennando all'aspetto più importante della nostra esistenza, ed anche forse il più difficile a prevedere, quello della pace, dell'assenza di guerre.

Per molto tempo, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, si è pensato

che avremmo goduto di un lungo periodo di pace e già solo per questo motivo potevamo considerare molto positivo il futuro che ci aspettava. Del resto un'epoca di oltre 70 anni senza guerre totali non si era mai vista in Europa.

Purtroppo gli avvenimenti recenti non sembrano confermare speranze di questo tipo e il pericolo di catastrofi non ap-

pare assurdo.

Non mi rimane che ribadire a me stesso e a voi una riflessione a cui io do molta importanza: la vita è piena di eventi dolorosissimi ed anche tragici, ma anche di gioie inestimabili.

Si tratta di non farsi travolgere dai primi e di apprezzare, ricercare e coltivare le seconde.



»» Emergenza sanità pubblica Nel 2023 quasi 2,5 milioni di persone in Italia hanno rinunciato alle cure per motivi economici: lo dice il Rapporto GIMBE

Giovanni Spalla
Presidente Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

Il 7° rapporto GIMBE sul Sistema Sanitario nazionale, recentemente pubblicato, fotografa la situazione del nostro Paese sulle condizioni della sanità pubblica.

Il Servizio Sanitario nazionale (SSN), istituito nel 1978 con la Legge 883 in attuazione dell'art. 32 della Costituzione e ispirato da principi di universalismo, uguaglianza ed equità, ha sempre rappresentato una risorsa preziosa per il nostro Paese in termini di tutela della salute dei cittadini, permettendo di garantire a tutti le cure e l'assistenza necessaria. Se nell'ultimo decennio, però, il tema della sostenibilità del SSN è rimasto confinato all'attenzione degli addetti ai lavori, oggi la tenuta del SSN purtroppo mostra enormi difficoltà.

Criticità del Sistema Sanitario Nazionale

Tante le criticità evidenziate nel rapporto:

- il divario della spesa sanitaria pubblica pro capite di 889€ rispetto alla media dei Paesi OCSE membri dell'Unione Europea, con un gap complessivo che sfiora i 52,4 miliardi di euro;
- la crisi motivazionale del personale che abbandona il SSN;

- il boom della spesa a carico delle famiglie (+10,3%);

- quasi 4,5 milioni di persone che nel 2023 hanno rinunciato alle cure, di cui 2,5 milioni per motivi economici;

- le disuguaglianze regionali e territoriali;

- la migrazione sanitaria e i disagi quotidiani sui tempi di attesa e sui pronto soccorso affollati.

Tutti elementi che dimostrano che la tenuta del SSN è a rischio e che si sta lentamente sgretolando il diritto costituzionale alla tutela della salute, in particolare per le fasce socio-economiche più deboli, gli anziani e i fragili, chi vive nel Mezzogiorno e nelle aree interne e disaggiate.

Il finanziamento pubblico

Secondo quanto emerge dal rapporto, il Fabbisogno Sanitario Nazionale (FSN) dal 2010 al 2024 è aumentato complessivamente di 28,4 miliardi di euro, con una media 2 miliardi di euro all'anno, ma con trend molto diversi tra il periodo pre-pandemico (2010-2019), gli anni della pandemia (2020-2022) e il periodo post-pandemico (2023-2024).

Tra il 2010 e il 2019, durante la stagione dei tagli, alla sanità pubblica sono stati sottratti oltre 37 miliardi di eu-

ro, con un aumento complessivo del FSN di soli 8,2 miliardi di euro in 10 anni, pari ad una crescita media dello 0,9% annuo, un tasso inferiore a quello dell'inflazione media annua (1,15%). Negli anni della pandemia (2020-2022) il FSN è cresciuto complessivamente di 11,6 miliardi di euro, con una media del 3,4% annuo, segnando formalmente la fine dei tagli. Tuttavia, questo rilancio del finanziamento pubblico è stato assorbito dai costi della pandemia, senza consentire un rafforzamento strutturale del SSN e senza riuscire a mantenere in ordine i bilanci delle Regioni.

Nel periodo post-pandemico la Legge di Bilancio 2023 ha previsto un incremento del FSN di 2 miliardi e 150 milioni di euro nel 2023 (di cui 1 miliardo e 400 milioni di euro destinati alla copertura dei maggiori costi energetici), 2,3 miliardi di euro nel 2024 e 2,6 miliardi di euro nel 2025.

La Legge di Bilancio 2024 ha incrementato il FSN di 3 miliardi di euro per il 2024 (di cui 2.431 milioni di euro destinati ai rinnovi contrattuali del personale), di 4 miliardi di euro per il 2025 e di 4,2 miliardi di euro per il 2026. Di conseguenza, il FSN è stato fissato a:

- 134 miliardi di euro per il 2024;

- 135,4 miliardi di euro per il 2025;
- 135,6 miliardi di euro per il 2026.

Le previsioni per il prossimo futuro non lasciano intravedere alcun rilancio del finanziamento pubblico per la sanità: secondo il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (2025-2029), approvato il 27 settembre 2024, peggiora il quadro tendenziale della spesa sanitaria rispetto al DEF 2024. Il rapporto spesa sanitaria/PIL scende, passando dal 6,3% del biennio 2024-2025 al 6,2% nel periodo 2026-2027.

La spesa sanitaria: cresce il peso sulle famiglie

Rispetto al 2022, nel 2023 i dati ISTAT documentano che l'aumento della spesa sanitaria totale (+4.286 milioni di euro) è stato sostenuto esclusi-

vamente dalle famiglie come spesa diretta (+ 3.806 milioni di euro) o tramite fondi sanitari e assicurazioni (+ 553 milioni di euro), vista la sostanziale stabilità della spesa pubblica (- 73 milioni di euro). Cresce così il peso sulle famiglie che devono pagare di tasca propria le spese per molte prestazioni sanitarie.

La spesa out-of-pocket – ovvero quella pagata direttamente dai cittadini – per il 2023, secondo ISTAT-SHA, ammontava a 40.641 milioni di euro. Inoltre, mentre nel periodo 2021-2022 ha registrato un incremento medio annuo dell'1,6% (+ 5.326€ in 10 anni), nel 2023 si è impennata aumentando del 10,3% (+ 3.806 milioni di euro) in un solo anno. Una cifra enorme

che spesso porta le persone a limitare le spese per la salute rinunciando alle cure. Infatti, secondo l'ISTAT nel 2023 4,48 milioni di persone hanno rinunciato a visite specialistiche o esami diagnostici pur avendone bisogno, per uno o più motivi: lunghi tempi di attesa, difficoltà di accesso (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi), problemi economici (impossibilità di pagare, costo eccessivo). E per motivi economici nel 2023 hanno rinunciato alle cure quasi 2,5 milioni di persone (4,2% della popolazione), quasi 600.000 in più dell'anno precedente.



» Siamo tutti debitori... con l'elettricità

Vincenzo Di Maria
Vice Presidente nazionale vicario

Dal momento che la nostra vita professionale e, per conseguenza, la nostra vita tout court è stata plasmata dall'elettricità, affermare che il nostro rapporto con questa forma energetica sia quello di "debitori" può sembrare banale. In realtà, vorrei riflettere su un altro "debito", quello che abbiamo come uomini di questo secolo e del precedente.

Per millenni l'umanità ha conosciuto l'elettricità solo in una forma spettacolare ma anche negativa, quella dei fulmini, causa spesso di incendi disastrosi, tanto da averli "messi in mano" a Zeus, che comunque se ne serviva per punire gli uomini!

Poi un pezzetto di ambra aprì una nuova prospettiva: già nel 600 avanti Cristo il filosofo greco Talete scrisse che, se viene strofinata, attrae altri oggetti leggeri, quali i capelli, e che, se strofinata con energia, può dare luogo ad una scintilla. Da qui il nome di elettricità, dal momento che in greco il nome dell'ambra è "electron".

Il fenomeno rimase poco studiato per due millenni circa (!) ed ancora nel 1700 era più che altro oggetto di curio-

sità e divertimento nei salotti nobiliari; solo negli ultimi anni di quel secolo si svilupparono gli esperimenti e gli studi scientifici, quanto basta per contrarre il primo "debito": nel 1746 William Watson scoprì che l'elettricità si trasmette quasi istantaneamente e per lunghe distanze.

Nel 1799 un altro debito con Alessandro Volta, che inventò la pila elettrica, il primo generatore di energia elettrica e nel 1831 con Michael Faraday, che scoprì l'induzione elettromagnetica, il principio alla base del funzionamento di generatori e motori rotanti.

Ormai erano state create le condizioni perché si sviluppasse "l'era elettrica" e perché aumentassero con ritmo accelerato... i nostri debiti.

Intorno al 1830 Morse inventò il telegrafo, sfruttando il passaggio di elettricità in un filo conduttore per comunicare a distanza, e nel 1888 Hertz scoprì le onde elettromagnetiche e la possibilità di trasmettere energia attraverso il vuoto. Nel frattempo, nel 1859 Antonio Pacinotti inventò il suo "anello", in grado di trasformare l'energia meccanica in elettrica.

Fu così che negli ultimi decenni dell'800 vennero messe a punto importantissime invenzioni, quali il telefono di Antonio Meucci e la lampadina di Edison. Nomi molto conosciuti, come quello di Guglielmo Marconi, che nel 1901 realizzò la prima trasmissione del telegrafo senza fili attraverso l'Atlantico.

Forse non altrettanto noti quelli di Galileo Ferraris, che nel 1885 inventò il campo magnetico rotante, principio di funzionamento delle macchine a corrente alternata, e Nikola Tesla, che mise a punto le tecniche della trasmissione dell'elettricità in corrente alternata: ormai c'erano tutti i presupposti perché l'energia elettrica venisse prodotta in grande quantità e trasmessa a rilevante distanza!

Potremmo ancora continuare per arrivare ai nostri giorni, con lo sviluppo dell'elettronica e dei mezzi di comunicazione di massa.

In realtà, gesti quotidiani, quali accendere una lampada, avviare un elettrodomestico, accendere la televisione, parlare con i familiari e gli amici, comunicare con ogni istituzione/abitante

della terra, etc... ci dicono che il debito è uno solo, sintetizzabile in tre parole: facilità, versatilità e soprattutto pulizia! Un debito non da poco se, in tema di facilità e versatilità, riflettiamo su come altre fonti energetiche potrebbero sostituire l'elettricità, se non a prezzo di impianti onerosi e complessi, e soprattutto su quante delle relative applicazioni non potrebbero più continuare ad esistere!

In tema di pulizia, basterebbe pensare che ancora non cessa l'opera dei restauratori per pulire tanti capolavori del nostro patrimonio artistico dal "ne-

ro fumo" prodotto dalla candele e che, grazie all'elettricità, abbiamo la possibilità di comunicare, confrontarci, svilupparci insieme a tutta l'umanità (se solo lo vogliamo)!

Pensando in termini macro, ricordiamo che per molti decenni l'elettricità è stata prodotta in modo assolutamente "pulito" negli impianti idroelettrici e che ormai siamo entrati in un'era in cui la produzione utilizza fonti rinnovabili in maniera prevalente e ciò sia in maniera massiva sia soprattutto diffusa, consentendo così un agevole accesso alle sue molteplici applicazioni

nei Paesi ed alle popolazioni in via di sviluppo.

In definitiva, la storia dell'elettricità, da Zeus all'Intelligenza artificiale, ci insegna che tutto ciò che esiste è potenzialmente buono e che è compito dell'uomo trovare il "come" utilizzarlo per migliorare la vita oggi e creare le migliori prospettive per il futuro: con l'elettricità ci siamo riusciti e noi, nella quotidianità del nostro lavoro, ne siamo stati protagonisti e testimoni.

Forse questo è il vero "debito"!



» Il pesciolino che voleva volare

Luigia Di Bonaventura
Segretario Sezione Campania

Nel mese di agosto 2023 vennero per due settimane a Portici dai nonni Ale ed i suoi cuginetti Bruno e Marco. Insieme un giorno andammo a fare la spesa al Centro Commerciale di Ercolano.

Bruno c'era già stato quand'era più piccolo e subito si ricordò che all'ultimo piano c'era un negozio di animali vivi. Per dissuaderlo cercai di dirgli che il negozio non c'era più, ma prima che potessimo fermarlo era già per la scala mobile ed in un batter d'occhio ci trovammo tutti e cinque a guardare animali.

Bruno era indeciso tra un coniglio, un serpente, un cagnolino, alla fine di un'estenuante trattativa convenimmo che era meglio un pesciolino. Di nascosto mi raccomandai al commesso di darci un pesciolino di prezzo modesto, in tutto tra pesce e cibo spesi cinque euro. Naturalmente appena arrivati a casa Bruno si disinteressò del pesce e se ne dovette prendere cura il nonno.

Questa cura del pesciolino mi infastidiva ed allora confidenzialmente dissi sottovoce ad Ale che al più presto avrei provveduto a buttare il pesce in mare. Ale subito con gli occhi sbarrati mi fece notare che nell'acqua salata quel pesce sarebbe morto.

Ale se ne intendeva in quanto da pic-

cola aveva avuto tre pesciolini rossi e quando uno di questi morì glielo sostituirono con un altro, ma se ne accorse subito, perché era più grosso di quello morto.

Continuando il discorso con Ale, visto che non potevo buttarlo in mare, dissi che lo avrei buttato nel cesso. Ma dovetti desistere perché Ale era rimasta inorridita e con le mani tra i capelli andava ripetendo NO, NO!!!

Allora comunicai solennemente che lo avrei fritto. Ale svenne.

Col tempo nonno Bruno ed il pesce erano diventati amici. Io non credevo che anche i pesci avessero un'anima, ma quel pesciolino di tre euro me ne fece convinta, come dicono i siciliani.

Forse i cartoni animati hanno ragione.

All'inizio lo tenemmo in una brocca di vetro trasparente rotonda, ma poi venni a sapere che era vietato tenerlo in un ambiente così piccolo. Fortunatamente Alessandra, la madre degli altri cugini Christian e Luca, ci venne in aiuto, dandoci un acquario con tutti gli accessori: depuratore dell'acqua, anfora antica ancora intatta forse del V secolo avanti Cristo, ramo di mangrovia proveniente dalla foresta amazzonica, tutto su di un fondale di sassolini delle spiagge di Corigliano. Il pesciolino sembrava felice, come se stesse nel Mediterraneo.

Notammo che preferiva starsene di lato della vasca verso il muro, forse perché più nell'oscurità. Quando aveva fame si spostava verso la luce e aspettava che nonno Bruno gli passasse davanti. Appena lo vedeva cominciava a fare mille giri volte, a battere la coda e le pinne per farsi notare e ricordare che aveva fame.

Oramai era uno spettacolo che facevamo vedere a chiunque venisse in casa. Ma evidentemente quell'Oceano gli andava stretto, perché dalla sua vasca notava degli uccellini che volavano sulla terrazza attigua a cercare cibo e forse pensò di poter volare anche lui.

L'occasione gliela diede presto nonno Bruno, perché la prima volta che cambiò l'acqua alla vasca la riempì quasi fino all'orlo ed il pesciolino che voleva volare, per spiccare il volo pensò male di fare un salto fuori dall'acqua.

Chissà dove è arrivato. Sicuramente in cielo.

P.S.: per evitare che il più piccolo si dispiacesse della morte del pesciolino nel racconto lo feci volare per il cielo. Ma mi preoccupai inutilmente, perché Marco, appena rimasto solo, sul foglio su cui la madre aveva stampato il racconto per leggerglielo disegnò una bara.

A Roma per il primo, a Bologna per il secondo: potremo essere soddisfatti

Vi propongo oggi due ricette classiche, emblema di due regioni gastronomicamente molto interessanti: il Lazio e l'Emilia-Romagna.

Del Lazio vi propongo "la pasta alla amatriciana" che costituisce uno dei primi della triade, con carbonara e gricia, del guanciale.

La ricetta è semplice, ma richiede ovviamente ingredienti di qualità e ovvia perizia nell'esecuzione.

Per 4 persone sono necessari (ovviamente le dosi sono indicative): 320 gr. di bucatini o spaghettoni o spaghetti; 300 gr. di pelati o 4-5 pomodori maturi; 120 gr. di guanciale tagliato spesso; 50gr. di pecorino romano grattugiato; un peperoncino; ½ bicchiere di vino bianco secco; olio; sale e pepe.

In una padella, se possibile di ferro, si scalda l'olio e si aggiunge poi il guanciale tagliato a listarelle, quindi il peperoncino e quando il guanciale ha preso colore si sfuma con il vino, evaporato il quale, si toglie il guanciale dalla padella, nella quale si pongono poi i pelati o i pomodori freschi sbucciati. Nel frattempo si sarà buttata la pasta che, giunta a cottura si ripasserà nella padella dei pomodori ai quali sarà stato aggiunto il guanciale e tolto il peperoncino. Terminata la mantecatura, fuori dal fuoco, si aggiunge il pecorino e volendo un po' di pepe. Ovviamente in tavola si può (per me si deve) aggiungere altro pecorino.

Osservo che, con i pomodori è sempre più frequente l'aggiunta di cipolla che "addolcisce" la salsa: i puristi inorridiscono. Fate voi!

Vi propongo poi, per secondo, un piatto ricco e per me evocatore di festa: la cotoletta alla bolognese.

Gli ingredienti sono pochi e semplici: 4 fette (per 4 persone) di fesa di vitello e 4 fette di prosciutto crudo burro e grana tenero (circa 100 gr. per ognuno); un uovo; pane grattugiato; sugo di carne o di pomodoro; sale, pepe e un po' di brodo.

L'esecuzione, si fa per dire, è semplice: si battono con il batticarne le fettine poi si passano nell'uovo sbattuto e nel pangrattato, poi si friggono nel burro rigirandole e facendole ben dorare. Poi su ogni cotoletta si pone una fetta di prosciutto e delle fettine sottili di grana. Si copre il tegame per far fondere il formaggio e al momento di servire si conclude con un po' di burro fuso. Per chi se lo può permettere in stagione ci stanno "di molto bene" delle fettine di tartufo bianco.

Naturalmente, per togliersi la sete suggerisco un buon rosso di medio corpo che a mio avviso va bene per entrambi i piatti. Altrimenti fate voi.

Buon appetito!

(Franco Pardini)

LO CHEF
CONSIGLIA



**L'ANGOLO DELLA
LETTURA
A CURA DI FRANCO PARDINI**

In carenza di contributi letterari dei nostri soci da segnalare, vi propongo la lettura di un grande romanzo "Il Processo" di Franz Kafka, autore che immagino conosciate. È uno scrittore ebreo boemo di lingua tedesca considerato tra i grandi romanzieri del secolo scorso, ma direi tra i grandi di sempre. Ebbe una esistenza intensa, ma breve: morì infatti poco più che quarantenne nel 1924 di tubercolosi. La trama è abbastanza semplice: un tranquillo ispettore di banca vede la sua esistenza stravolta quando viene accusato di un crimine mai specificato da una autorità sconosciuta e lontana.

L'epilogo è tragico.

Buona lettura ai... quattro gatti - se ci sono - che seguiranno il mio consiglio.

Mi sbilancio dicendo che ne verranno sicuramente gratificati.

» Vogliamo ricordare



Giacomo Vannelli

Il nostro caro collega iniziò la sua collaborazione con Anse molti anni fa, rendendosi utile, insieme ad altri, nell'aiutare nei conteggi della pensione coloro che stavano per lasciare l'Enel. Dopodiché fu eletto come Consigliere nel Nucleo della Direzione Generale (oggi Nucleo di Roma) del quale è stato anche Responsabile. Durante quel periodo si occupò, tra l'altro, di inviare ai Soci i comunicati Anse. È sempre stato per tutti un caro amico pronto a collaborare in qualsiasi attività qualora ce ne fosse stato bisogno. Lo ricordiamo con stima e affetto.

Riccardo Iovine
Vice Responsabile Nucleo di Roma
Sezione Lazio Abruzzo Molise

I nostri contatti sul territorio

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329
Orario apertura: mar. e gio. 9-12
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y076010100000000372102
Intesa Sanpaolo
IBAN IT16L0306909606100000115402
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via Valtorta, 52
20127 MILANO
Orario apertura: mar. e gio. 9-15
Tel: +39 3928048148
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
giorgio.breviglieri.external@enel.com

Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Via G. Bella, 3 (Fabbricato 10)
30174 MESTRE (VE)
Tel: +39 3517680804 - +39 3465854626
Orari di apertura: lun.-mer.-gio. 9-11,30
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B076010200000010006302
sezionetriveneto@anemail.it;
alberto.bertato.external@enel.com

Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124
c/o Enel Via del Tabacchificio, 30
06127 Perugia
Tel: 075/6522006
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K0760102800001013344856
enzo.severini.external@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
paolo.macchi.external@enel.com
serafino.freddi.external@enel.com

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Via Egeo, 150
00139 ROMA
Tel: +39 3517423249 (lun. e merc. 10-12)
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
giovanni.spalla.external@enel.com
anselazio17@gmail.com

Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - +39 3880949584
Orario apertura: dal mar. al gio. 9-12,30
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
rosario.gargano.external@enel.com
luigia.dibonaventura.external@enel.com

Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110; 080/2352039;
080/2352040
Orario apertura dal lun. al gio. 8,30- 11,00
(mesi estivi apertura mar. e gio.)
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K0760104000000014565709
ansepubas2018@gmail.com

Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: +39 3385451532
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D0760104400000012002879
giuseppe.basile.external@enel.com

Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 -
+39 3279895013
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
francesco.petrucci.external@enel.com
segreteria sicilia@anemail.it
liliana.riina.external@enel.com

Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1
Sede Molentargius: orari apertura
dal lun. al ven. 10,30-12,30
09129 CAGLIARI
Tel: +39 3334049841 (Erriu)
+39 3281011970 (Pinna)
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
francesco.erriu.external@enel.com
rosaria.pinna.external@enel.com

Anse dispone di strumenti utili
di conoscenza e approfondimento
per i Soci:



Sito web
www.anse-enel.it



Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



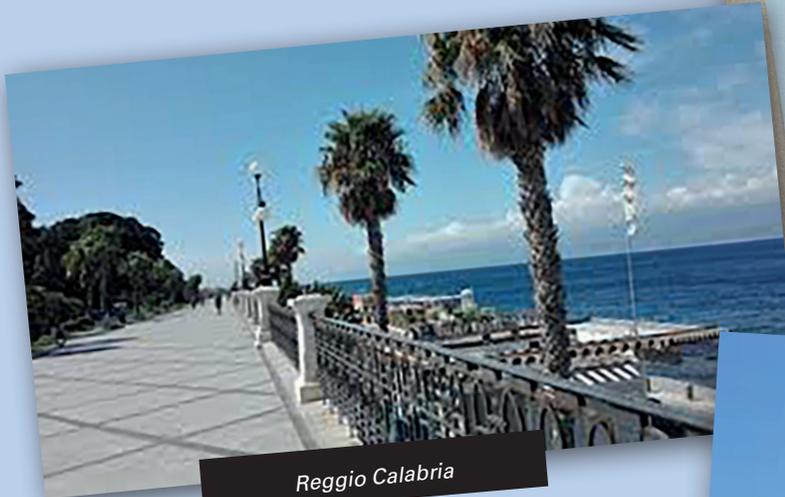
Profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)



I luoghi dei nostri Raduni



Abbazia di Praglia (Teolo-Padova)



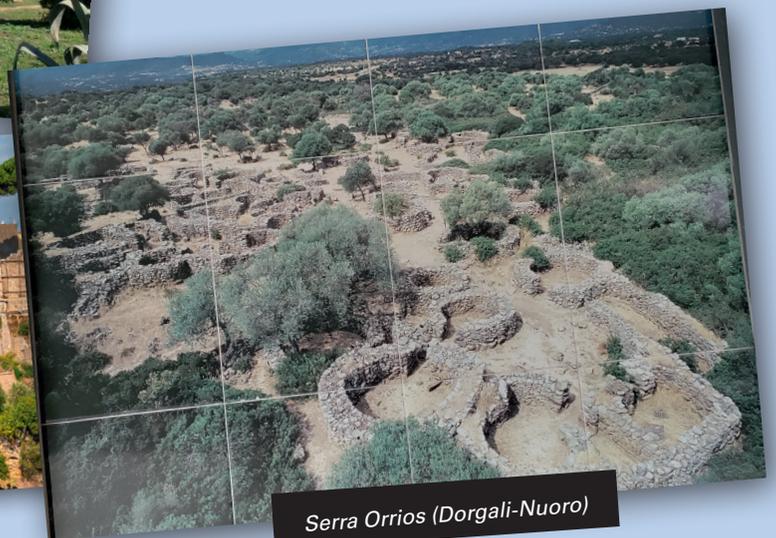
Reggio Calabria



Selinunte (Castelvetrano-Trapani)



Tivoli (Roma)



Serra Orrios (Dorgali-Nuoro)



Cortona (Arezzo)